

Provincia di Monza e Brianza
COMUNE DI ARCORE



**PIANO DI
PROTEZIONE CIVILE**

RELAZIONE TECNICA

Ottobre 2023

Sommario

Sommario	
Sintesi dei contenuti	
Gruppo di lavoro	
Definizione di rischio	
Rischio idraulico	
Fenomeni meteo avversi	
Bombe d'acqua e venti forti	
Ondata di calore	
Rischio sismico	
Incendi boschivi e di interfaccia	
Incidente Ferroviario	
RIR - Rischio Incidente Rilevante	
Ricerca dispersi	
Rischio Black Out	
Riferimenti normativi	
Il sistema di Protezione Civile	
Livello territoriale comunale	
Monitoraggio e allerte	
Gestione di un'evacuazione	
Ricovero animali	
Censimento dei danni	
Acronimi	
Comunicazione alla cittadinanza	

Allegati:

- Schede aree e strutture strategiche e rilevanti
- Planimetrie
- Rubrica
- Elenco beni in magazzino
- Modelli di ordinanze
- Cartografia
 - Tavola: Rischio sismico
 - Tavola: Rischio incendio di interfaccia
 - Tavola: Esondazione del Lambro



Parte 1

INTRODUZIONE



Sintesi dei contenuti

Il Piano di protezione civile intende essere un documento descrittivo e conoscitivo del territorio, ma anche e soprattutto di indirizzo operativo, ove i modelli operativi e la cartografia connessa rivestono al bisogno anche una funzione operativa essenziale e di supporto. L'intento è di rendere consapevole l'amministrazione comunale in primis e la cittadinanza poi dei rischi naturali e antropici presenti sul loro territorio.

La politica di Protezione Civile riguarda infatti quattro fasi, ciclicamente ripetibili: previsione, prevenzione, gestione dell'emergenza e ritorno alla normalità.

La conoscenza porta alla consapevolezza, ed è il primo passaggio per essere in grado di ridurre la propensione del territorio a subire danni. Passo successivo invece riguarda la gestione dell'emergenza stessa, dove ogni soggetto coinvolto - a tutti livelli - deve conoscere il proprio ruolo e sapere quando e assieme a chi attuarlo. La protezione civile infatti esiste non perché formata da singoli intraprendenti, ma perché sistema coordinato e preparato di competenze. Questo documento intende quindi fornire gli scenari di rischio possibili caratteristici per il territorio di Arcore, e indicare le rispettive procedure operative. Lo schema di riferimento per la stesura di un Piano di protezione civile, che è riportato anche su PPC online, è il seguente:

- parte introduttiva, di inquadramento territoriale e di individuazione delle risorse umane e strumentali a servizio della gestione delle emergenze nel territorio comunale, comprese le strutture strategiche secondo il D.D.U.O. n. 7237 del 22/05/2019;
- parte in cui viene sviluppato ciascun singolo rischio cui il territorio può essere sottoposto, che contiene:
 - analisi della pericolosità e degli ultimi eventi storici;
 - analisi del rischio, anche in base alle caratteristiche orografiche e demografiche del territorio;
 - individuazione delle politiche di mitigazione del rischio e vulnerabilità, nonché delle modalità di intervento, da definire in base alle fasi di allertamento, per tutti gli scenari di rischio;
 - costruzione degli scenari, anche con editing cartografico delle aree a rischio e delle aree di emergenza; per ciascun scenario viene quindi predisposta una scheda scenario;
 - definizione di modelli (comprese le esercitazioni) e strategie (tra cui il Piano della comunicazione) per la messa in sicurezza della popolazione (suddivisa per fasce di età e possibilità di movimento) e dei beni (anche culturali, soprattutto per i grandi comuni con centri storici ricchi di patrimonio con tale valenza);

A questo si aggiungono definizione della componente comunale dedicata alla gestione delle emergenze e le strategie principali per la comunicazione alla popolazione degli eventi.



Gruppo di lavoro

Mandante:	Comune	di	Arcore
Incaricato: Scuola Italiana Protezione Civile con DETERMINAZIONE n. 853 del 12/12/2022			
Tavolo di lavoro			
Scuola Italiana Protezione Civile:			
Dott.	Andrea		Pascucci
Collaboratori:			
Ing. PhD Claudia Confortini			
Comune di Arcore:			
Sindaco			
Gruppo Comunale di Protezione civile			
Ufficio Tecnico			
Ufficio Urbanistica			
Ufficio Anagrafe			
Aggiornamento condotto sul Piano in vigore (2014)			
<ul style="list-style-type: none">● Rivisitazione dell'intera struttura del Piano secondo Dgls 1/2018 e DGR 7278 Lombardia● Aggiornamento dati di inquadramento e cartografie di scenario● Inserimento rischio sismico e rischio incendio di interfaccia● Aggiornamento rubrica e materiali			



Parte 2

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO



Inquadramento amministrativo e demografico

Localizzazione	
Nome	ARCORE
Regione:	Lombardia
Provincia:	Monza Brianza (dal 2008)
Superficie	9,33 kmq
Comuni confinanti:	Biassono, Camparada, Concorezzo, Lesmo, Usmate Velate, Villasanta, Vimercate
Frazioni:	<p>Secondo lo Statuto comunale le frazioni di Arcore sono quattro:</p> <ul style="list-style-type: none">• Bernate, la più popolosa, confinante con il comune di Usmate Velate;• Cascina del Bruno, a sud-est del comune, confinante con Oreno di Vimercate e Villasanta;• Ca', confinante a nord con Peregallo, a sua volta frazione di Lesmo;• Ca' Bianca, scarsamente abitata, posta a sud di Ca' ed a nord di Villasanta.
Capoluogo di Regione	Milano (a 25 km)
Abitanti (al 1/01/2023)	17986
Mezzi di accesso principali	treno, automobile, autobus
Aeroporto più vicino	Linate (30 km), Orio al Serio (40 km), Malpensa (66 km)
Festa del patrono	Sant'Eustorgio (terzo lunedì di settembre)
Coordinate geografiche	
Latitudine	45°37'39"36 N
Longitudine	09°19'35"76 E



Gradi Decimali	45,6276; 9,3266		
Locator (WWL)	JN45PP		
Clima			
Gradi Giorno	2.470	Escursione Altimetrica	43 m (tra 179 sml e 222 slm)
Media annuale di piovosità	1450 mm		
Zona Climatica (a)	E	Zona Altimetrica	pianura
Appartiene a	Parco della Valle del Lambro Regione Agraria n. 4 - Pianura di Monza		
Elementi amministrativi			
Codice catastale	A376	CAP	20862
Codice ISTAT	108004	Prefisso telefonico	039
Codice fiscale	87003290 159	PEC	comune.arcore@pec.re gione.lombardia.it

2.1. Demografia

L'area urbanizzata del comune di Arcore si sviluppa in direzione Nord-Est/Sud-Ovest in direzione parallela alla linea ferroviaria. Il centro urbano e residenziale si sviluppa principalmente nel lato Nord della Ferrovia, mentre sul lato Sud si hanno le maggiori concentrazioni dell'urbanizzato produttivo.

La popolazione è distribuita in base alle seguenti zone:

Zona	Maschi	Femmine	Totale
CA'-CA BIANCA	458	446	904
BERNATE	2231	2337	4568
DEL BRUNO	590	579	1169
ARCORE NORD	4548	5025	9573
ARCORE SUD	884	851	1735
TOTALI	8711	9238	17949

di cui Arcore Nord zona a Ovest del Centro Storico, tra la ferrovia e via San Martino: 4355



Gli stranieri in totale sono 1973.

Disabili

I disabili sul territorio (ad agosto 2023) sono 204 inclusi minori e over 65, di cui:

122 disabili GRAVI

56 disabili MEDIO GRAVI

26 disabili LIEVI

Inquadramento orografico, meteo- climatico

La formazione geologica del territorio arcoresino è costituita da un terreno fluvioglaciale, nonché da depositi morenici provenienti dalle colline brianzole. Il sottosuolo è ricco di argilla ed è poco poroso. Inoltre vi sono alcune falde acquifere a diverse profondità.

Arcore, e più in generale la Brianza, ha un clima mediamente umido in tutte le stagioni, con estati calde e afose ed inverni freddi e con percentuali di precipitazioni (soprattutto di carattere nevoso) non molto alte. In generale il clima è di tipo continentale, anche se fortemente mitigato nei caratteri di continentalità dalla vicinanza del Mediterraneo e, a livello più locale, dalla presenza dei laghi. La temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai -1 °C; quella del mese più caldo, luglio, è di circa +29°. Valori inferiori si registrano nelle campagne circostanti dove l'effetto "isola di calore" è assente.

La distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno mostra due massimi, uno principale in autunno ed uno secondario in primavera. Le precipitazioni medie annue sono di 895 mm, mediamente distribuite in 81 giorni.

La ventosità, generalmente ridotta, può subire sensibili accentuazioni in coincidenza dei fenomeni di foehn alpino o di particolari condizioni depressionarie o temporalesche.

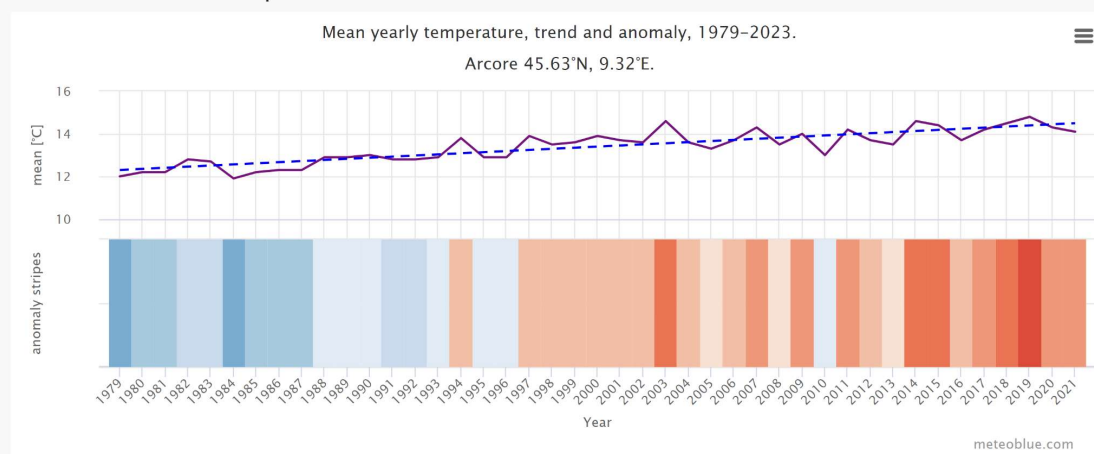
Arcore ha una stazione meteo installata sul tetto della scuola elementare Perugino di Bernate.



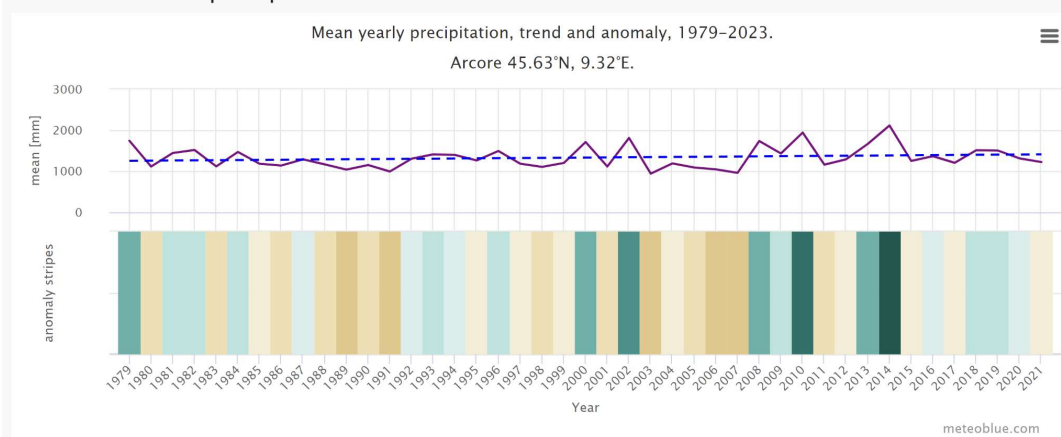
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB) 2 - INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO



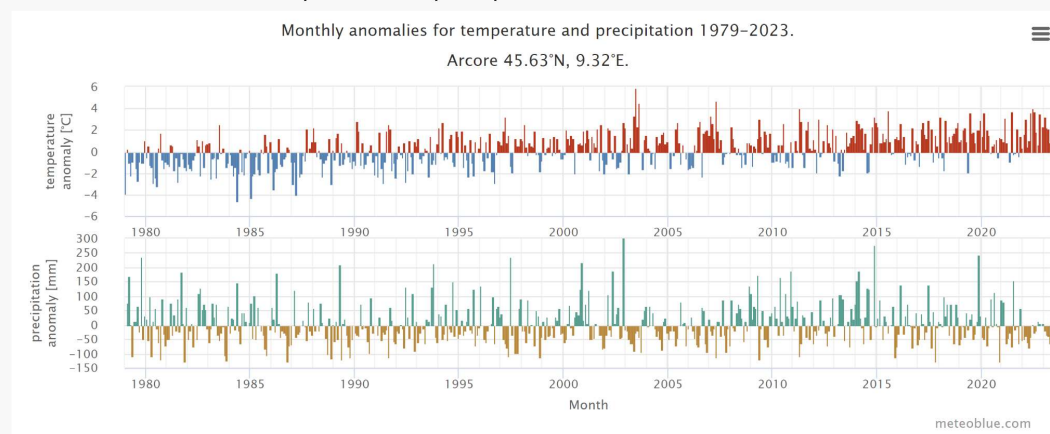
Variazione della temperatura annuale Arcore



Variazione delle precipitazioni annuali - Arcore



Anomalie mensili di temperatura e precipitazioni - Cambiamento climatico Arcore





Mese	T min	T max	Precip.	Umidità	Vento	Eliofania
Gennaio	-2 °C	5 °C	64 mm	86 %	WSW 4 km/h	2 ore
Febbraio	0 °C	8 °C	63 mm	78 %	WSW 9 km/h	3 ore
Marzo	3 °C	13 °C	82 mm	71 %	WSW 9 km/h	5 ore
Aprile	7 °C	18 °C	82 mm	75 %	WSW 9 km/h	6 ore
Maggio	11 °C	22 °C	97 mm	72 %	SSW 9 km/h	7 ore
Giugno	15 °C	26 °C	65 mm	71 %	SSW 9 km/h	8 ore
Luglio	17 °C	29 °C	68 mm	71 %	SSW 9 km/h	9 ore
Agosto	17 °C	28 °C	93 mm	72 %	SSE 4 km/h	8 ore
Settembre	14 °C	24 °C	69 mm	74 %	WSW 4 km/h	6 ore
Ottobre	8 °C	18 °C	100 mm	81 %	SSW 4 km/h	4 ore
Novembre	4 °C	10 °C	101 mm	85 %	SSW 4 km/h	2 ore
Dicembre	-1 °C	5 °C	60 mm	86 %	SSW 4 km/h	2 ore

fonte: *il meteo.it*, medie sulla stazione di Milano - Linate

Inquadramento idrografico

Procedendo dall'alto verso il basso, nel sottosuolo del comune di Arcore si individuano due unità idrogeologiche principali.

Dapprima si ha la litozona ghiaiosa-sabbiosa-conglomeratica, in cui ha sede il cosiddetto acquifero tradizionale, molto produttivo, ma anche più vulnerabile agli inquinamenti provenienti dalla superficie. Infatti l'unità è caratterizzata da elevata permeabilità e dalla presenza di livelli argillosi limitati e discontinui.

L'alimentazione avviene per infiltrazione delle acque meteoriche o da perdite dei corsi d'acqua, con l'eccezione del settore settentrionale del comune di Arcore, dove la presenza di depositi fluviali di età mendeliana impedisce l'infiltrazione. Lo spessore di questa unità è in media di 30-40 metri. Interessante è sottolineare la presenza all'interno della litozona ghiaioso - sabbioso di un orizzonte a bassa permeabilità, costituito da argille limose gialle, che è riscontrabile nei **pozzi del settore centrale del territorio comunale** a circa 14 metri di profondità dal piano campagna e dallo spessore variabile da pochi metri a più di 20 m.



La potenzialità idrica, individuabile dalla portata specifica al momento del collaudo dei pozzi è variabile fra 0,72 e 7 l/s/m.

Al di sotto, si trova la litozona sabbioso-argillosa caratterizzata dalla predominanza di orizzonti argillosi con lenti di sabbia in cui è contenuto l'acquifero in pressione. L'acquifero contenuto in questa unità risulta più protetto rispetto agli inquinamenti provenienti dalla superficie, ma la potenzialità idrica è di solito inferiore rispetto all'acquifero superficiale, per la scarse capacità di ricarica.

Idrografia

Arcore, benché sita a pochi chilometri dal fiume **Lambro**, non è attraversata da importanti corsi d'acqua fatta eccezione per il torrente (o *rio*) Molgorana, ad oggi in parte coperto ed interrato (in ambito cittadino) per far posto alla via Casati, importante arteria stradale tra le più trafficate del comune. Prosegue invece a cielo aperto nelle aree meno urbanizzate.

Il fiume Lambro ha origine nel Triangolo Lariano, nelle Prealpi racchiuse tra i due rami del lago di Como, in Comune di Magreglio alla quota 1300 metri sml. All'uscita dal lago di Pusiano il corso d'acqua riprende andamento con direzione prevalente nord-sud e giunge a lambire il territorio di Arcore, prima di attraversare il Parco di Monza, attraversando un fondovalle prevalentemente incassato.

Reticolo idrico minore

Il reticolo idrico minore del Comune di Arcore (MI) è costituito dai seguenti corsi d'acqua:

NOME	Lunghezza in metri (nel territorio comunale)
Torrente Molgorana	3500
Roggia Ghiringhella	1500
Rio Rinz	1050
Rio Valfazzola	1260
Rio Molgora	2700
Sistema Misurata	1230
Sistema Ravanello	1960

per un totale di km 13.2.

Tutti i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale presentano un regime idrico temporaneo, essendo alimentati esclusivamente dagli apporti meteorici che cadono su bacini imbriferi di dimensioni ridotte.

Fanno eccezione il torrente Molgorana e la roggia Molgora, che raccolgono bacini relativamente più ampi e recapitano inoltre diverse immissioni di reflui fognari.



Tali immissioni, soprattutto se rapportate alle modeste portate idriche medie dei corsi d'acqua considerati, condizionano in modo determinante i regimi reali e le caratteristiche qualitative degli stessi.

Questi corsi d'acqua, **alimentati esclusivamente o prevalentemente dagli afflussi meteorici**, scorrendo sui substrati argillosi facilmente erodibili tipici dei terrazzi ferrettizzati, hanno scavato profonde incisioni creando un sistema di brevi valli e vallecole che si aprono sulla pianura meridionale.

Qui confluiscono **nel torrente Molgorana**, che, proveniente dal territorio di Usmate-Velate, scorre in prossimità dell'orlo inferiore dei terrazzi in direzione NE-SO. **Attualmente tutto il tratto del torrente Molgorana compreso nel territorio di Arcore è tombinato e parzialmente rettificato, ed è parte integrante della rete fognaria comunale e consortile.**

Esso entra nel comune di Arcore dal comune di Usmate-Velate, costeggiando il tracciato della strada statale 36.

Alcune centinaia di metri a valle, a SE della località Bernate, in sponda sinistra riceve le acque del rio Rinz, effluente dal bacino del Laghettone. Proseguendo verso SO, all'altezza dell'incrocio tra via A. Moro e via Edison, nel t. Molgorana si immette la roggia Molgora, anch'essa canalizzata e coperta. Entrambi i corsi d'acqua sono attualmente parte della rete fognaria del Consorzio Alto Lambro. Nel 1976 a seguito di intense precipitazioni, tutta la località di Bernate e la fascia urbana posta lungo il corso del Molgorana furono alluvionati dalle acque di piena provenienti dal Laghettone attraverso il rio Rinz e da Usmate-Velate. Per evitare il ripetersi del fenomeno furono successivamente operate opportune modifiche allo scarico del Laghettone allo scopo di migliorarne la capacità di tenuta. Inoltre, allo scopo di contenere temporaneamente (e smaltire successivamente per infiltrazione al suolo) i flussi di piena provenienti da Usmate-Velate, alla sponda destra del torrente Molgorana è stato collegato uno scolmatore che immette nel bacino di una cava dismessa nel territorio di Usmate utilizzata come vasca volano. E' da sottolineare come un simile impianto costituisca un considerevole elemento di rischio idrogeologico in relazione all'infiltrazione di acque fortemente contaminate da reflui fognari, anche se diluiti dalle portate di piena. L'intero percorso del torrente Molgorana e la porzione meridionale della roggia Molgora, sono ormai a tutti gli effetti trasformati in condotti fognari.

La diffusione di scarichi fognari in alveo costituisce un fattore rilevante di rischio idrogeologico, legato ai fenomeni d'infiltrazione verso le falde e di inquinamento ambientale diffuso.

Pianalto settentrionale

Nella porzione di Pianalto compresa nel territorio settentrionale di Arcore, sono stati individuati cinque alvei attivi principali, con regime stagionale.



Tutti questi corsi d'acqua sono affluenti di destra del torrente Molgorana, ad eccezione dell'effluente del bacino Ravanello che attualmente viene intercettato e collettato in fognatura verso il fiume Lambro.

Sono alimentati da bacini imbriferi di limitata estensione e presentano portate idriche modeste concentrate in occasione di piogge abbondanti.

Scorrono in alvei tortuosi e profondamente incisi nel substrato argilloso, orientati verso S verso la pianura sottostante. Sono qui di seguito elencati a partire da O verso E.

Sistema del Ravanello

Si tratta di un piccolo fosso che scarica le acque provenienti dall'area del Ravanello. Scendendo il versante attraversa un secondo bacino in un'area boscata e, dopo la confluenza con lo scaricatore di un altro piccolo invaso prosegue sottopassando la via Monte Bianco. Qui devia nettamente verso NO costeggiando per un tratto via Monte Bianco: dopo circa 250 metri il fosso è tombinato e deviato verso il collettore consortile nella valle del Lambro.

Roggia (rio) Molgora

Pochi metri a valle la roggia è stata coperta e canalizzata. All'imboccatura del tratto coperto è posta una grigliatura allo scopo di evitare che i detriti vegetali strappati alle sponde e trasportati dalle piene possano ostruire i condotti fognari. Dalla griglia parte un tratto rettilineo la cui portata, dopo l'alluvionamento del 1993, è stata raddoppiata con un nuovo canale parallelo.

Rio Rinz

Ha origine nel territorio di Arcore, dopo il sottopasso ferroviario, all'uscita del bacino d'invaso del Laghettone del quale è l'unico scaricatore.

Attraversa un'area boscata sino alla fine del terrazzo e giunge in pianura in località Bernate. Nel primo tratto l'alveo appare irregolare e incerto, e in alcuni punti parzialmente ingombrato da pietrame e materiali vari.

Roggia Valfazzola

Si origina nel territorio di Lesmo e entra nel comune di Arcore con orientamento OE. Prosegue attraversando prati e boschi, ricevendo acque meteoriche provenienti dalle diverse vallette incise nelle aree rilevate sulla sponda sinistra.

All'altezza di viale Brianza confluisce con l'effluente del bacino di cascina Misurata. Di qui prosegue tombinata per alcune centinaia di metri sino all'immissione nella roggia Molgora. Nonostante le portate medie siano esigue, lungo tutto il percorso e in particolare in corrispondenza delle confluenze si evidenziano marcati fenomeni di erosione.



Effluente del bacino Misurata

Si origina dai due bacini di cascina Misurata al confine col comune di Camparada. Un centinaio di metri a S del rilevato ferroviario i due scaricatori dei bacini vengono intercettati e condotti in fognatura.

Tuttavia, probabilmente a causa dei detriti vegetali che trascinati dall'acqua vanno a ostruire le griglie poste all'imboccatura dei tratti fognati, in occasione di piogge abbondanti la sede stradale risulta allagata sino alla confluenza con la roggia Molgora.

Bacini di raccolta dei flussi di piena (dighe Borromee)

Come già detto nei precedenti paragrafi, allo scopo di proteggere le aree abitate della pianura sono stati in passato costruiti tre bacini di raccolta delle acque meteoriche:

- bacino del Ravanello
- bacino di cascina Misurata
- bacino del Laghettone

L'invaso di questi bacini è formato dagli apici di incisioni vallive naturali chiuse da sbarramenti in terra muniti di organi di scarico. Poiché gli afflussi idrici e la permanenza degli specchi d'acqua sono in stretta relazione con l'andamento delle precipitazioni, per la maggior parte dell'anno i bacini restano asciutti.

La capacità d'invaso di questi bacini è notevole e va dai circa 4000 mc del bacino Ravanello, sino ai circa 100.000 del Laghettone. Per l'importanza che rivestono nell'ambito del sistema idrografico locale questi bacini sono stati oggetto di diverse indagini commissionate dall'amministrazione comunale.

Idrografia storica

Anche nella fascia corrispondente alla valle del Lambro erano presenti rogge irrigue e la testa di un fontanile. Allo stato attuale la presenza delle rogge nell'abitato è stata cancellata da tempo. Anche la testa del fontanile è estinta.

Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali

Rete stradale

La rete stradale è composta da circa 180 strade, per una lunghezza totale di circa 60 km. La rete stradale del comune di Arcore può essere suddivisa in:



Rete Principale

Questa rete collega il comune di Arcore ai comuni limitrofi. L'asse Via Casati Gilera che percorre il territorio comunale da Nord Est e Sud Ovest, si collega a Nord con il comune di Usmate-Velate mentre a sud con la SP 45. L'asse Sp 45 – Via Monte Rosa (Sp 7) corre a Sud Ovest del territorio comunale permettendo l'ingresso dai comuni limitrofi situati nell'area Sud, Ovest e Nord Ovest.

Rete Secondaria

La rete secondaria serve quattro zone distinte del territorio comunale e si compone di:

- **la direttrice verso Nord Est** che corre quasi parallela all'arteria Casati – Gilera e che porta il traffico cittadino dal centro storico verso l'area residenziale posizionata a Nord Est fino alla frazione di Bernate. A comporre questa via di comunicazione concorrono Via Gorizia, Via Trento Trieste , Via Piave , Via Falk, Via Edison, Via Ferrini, Via Fumagalli, Via Varisco.
- **la direttrice che serve la zona Nord** e collega il centro storico e urbano ai quartieri residenziali che si sviluppano verso Nord e verso le zone più agricole in direzione del comune di Camparada. .
- **la direttrice che serve la zona a sud della Ferrovia**, principalmente area vocata alle attività produttive. Si tratta quindi di strade importanti per il collegamento con le arterie sovracomunali limitrofe, sia per il trasporto di merci che per il passaggio dei lavoratori.
- **le direttrici che interessano la zona Ovest** e che partendo da Via Roma collegano il traffico del centro storico e proveniente dalla stazione o dalla strada Via Gilera-Casati, con i quartieri più periferici e verdi a Nord – Ovest attraverso via Monte Bianco, con i quartieri residenziali intensamente abitati a sud Ovest attraverso Viale San Martino e via Carso e con le due frazioni la Cà e Cà Bianca oltre la SP 7 (via Monte Rosa)

Centro storico

Il centro storico è composto principalmente da un anello formato dall'incrocio di 3 vie: Via Monte Grappa, Via Umberto I e Via Corridoni.

Autostrade

Nessuna (in costruzione tratto pedemontana al 2023).



Trasporto pubblico su gomma

Il trasporto pubblico su gomma è gestito da Arcore FS e prevede tre linee con capolinea nei comuni principali della zona

Codice linea	Tratta	Gestore	Ente competente
z208	La linea bus Z208 (Arcore FS) ha 37 fermate e viaggia tra Monza (S. Fruttuoso) e Arcore (Stazione Fs).		
z320	23 fermate da Arcore FS (Bernate) a Vimercate (Via Ronchi)		

Trasporto su ferro

Il territorio di Arcore è attraversato da due linee ferroviarie entrambe in direzione Est-Ovest, una con un breve tratto presso il confine nord del comune, e una invece in attraversamento del centro abitato, dove presenta due stazioni.

I passeggeri sono tipicamente pendolari e studenti.

Stazioni ferroviarie		
Stazione	Indirizzo	Gestore
Arcore	Piazza Martiri della Libertà	RFI (FS)
Buttafava	Via Molino Sesto Giovane	RFI (FS)
Attraversamenti ferroviari		
<ul style="list-style-type: none">• Via A. Grandi• Via Molinetto		
Sottopassi		
Via C. Battisti (pedonale)		



Ponti
<ul style="list-style-type: none">• Sul Lambro, ponte ferroviario, al confine con Monza• Via Croce, sopra la linea ferroviaria

Elisuperfici

Sul territorio di Arcore esiste una unica elisuperficie, e si trova in zona Ovest all'interno del parco di una villa privata.

Elisuperfici
Privata , a villa San Martino



Acquedotto

La rete di distribuzione acquedottistica copre il territorio comunale con tubazioni che si estendono complessivamente per 61 km. La maggior parte è in acciaio e i diametri vanno da 32 mm a 250 mm.

Gestore:

Brianzacque S.r.l.

Viale Fermi 105

20900 Monza (MB)

Pozzi

I punti di prelievo idrico di Arcore captano acque provenienti da diverse profondità, e quindi da acquiferi differenti, che sono ben separati fra di loro da livelli argilloso limosi.

Ci sono 8 pozzi pubblici di Arcore, attualmente funzionanti e allacciati alla rete acquedottistica. Il pozzo n.39 di Via Ampusi non è in funzione da alcuni anni a causa di inquinamento da TMCP.

N°POZZO	INDIRIZZO	PORTATA L/S
2	VIA TOMASELLI-pozzo 1	15
3	VIA TOMASELLI-pozzo 2	19
4	VIA ROMA	20
5	VIA MONTE BIANCO	13
6	P.ZA DURINI	3
46	VIA DE GASPERI-pozzo 1	20
48	VIA DE GASPERI-pozzo 2	20
65	VIA BUONARROTI	18

Rete fognaria

Lo sviluppo della rete fognaria comunale attualmente si estende per circa 64 km, praticamente tutta di tipo mista, mentre gli elementi puntuali sono circa 900.

Brianzacque S.r.l.

Viale Fermi 105

20900 Monza (MB)

Gasdotto

La rete di distribuzione è suddivisa in una rete a media pressione e una a bassa pressione e copre la città per circa 62 km.



Italgas S.p.A • Società aderente al “Gruppo IVA Italgas”
Largo Regio Parco, 11
10153 Torino (TO)

Elettrodotto

La rete è costituita da circa 1800 punti luce, ovvero lampioni, e circa 70 centraline

ENEL S.p.A.
Piazzale Guglielmo Marconi, 7/D
20871 Vimercate (MB)

Linee telefoniche

Il gestore è Telecom.



Edifici e opere infrastrutturali di valenza strategica o sensibile

Gli edifici a seguire rappresentano un elemento di possibile vulnerabilità durante l'evento catastrofico a causa del possibile affollamento. Tuttavia alcune di queste strutture possono diventare un elemento strategico per la gestione dell'emergenza stessa fornendo ospitalità agli sfollati.

SERVIZI COMUNALI

- MUNICIPIO
Largo Vela, 1
- SERVIZI SOCIALI (sede distaccata dei servizi comunali)
Via Abate D'Adda, 4
- POLIZIA LOCALE
Via Corridoni, 1
- BIBLIOTECA CIVICA Nanni Valentini
Via Gorizia, 20
- CAMPO SPORTIVO COMUNALE Alfonso Casati
Via Monte Rosa, snc
- CENTRO DIURNO INTEGRATO L'Arca
Via S. Apollinare, 1
- PISCINA COMUNALE
Viale S. Martino
- TENNIS CLUB
Via Marche, 2

SCUOLE

- SCUOLE DELL'INFANZIA
 - ❖ Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Durini - Via Fumagalli, 14
 - ❖ Scuola di Via Beretta - Via Beretta, 155
 - ❖ Scuola di Via Mantegna - Viale Mantegna, 63



- SCUOLE PRIMARIE

- ❖ Scuola A. De Gasperi - Via Perugino, 11
- ❖ Scuola Dante Alighieri - Via Edison, 17
- ❖ Scuola Giovanni XXIII - Via Monginevro, 9
- ❖ Scuola Par. Santa Dorotea - Via Edison, 25

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- ❖ Scuola Par. Gilera Ferruccio - Via Edison 25
- ❖ Scuola Stoppani - Via Monginevro, 1

FORZE DELL'ORDINE E DI SOCCORSO

- Stazione Carabinieri - Via Edison 11
- Polizia Stradale - Via Monte Bianco 70
- VVF assenti ad Arcore, si trovano Via Brianza, 10 - Vimercate (MB)

STRUTTURE SANITARIE

- OSPEDALI assenti ad Arcore, il più vicino è:
ASST Brianza - Ospedale di Vimercate
Via Santi Cosma e Damiano, 10 - Vimercate (MB)

- DISTRETTO SANITARIO
ATS BRIANZA
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
Via Novara, 3 - Desio (MB)

- DISTRETTO VETERINARIO
ATS BRIANZA
Sede territoriale distretto di Monza
Via Roma, 85 - Usmate Velate (MB)

- FARMACIE

- ❖ FARMACIA DESENZANI S.A.S. DI GIANFRANCO E STEFANO
DESENZANI & C. - Via Alessandro Manzoni 2
- ❖ FARMACIA CENTRALE GIANOTTI S.R.L. - Via A. Casati 36
- ❖ FARMACIA GILERA S.R.L. - Via Ferruccio Gilera 102
- ❖ FARMACIA FARMA 4 S.R.L. - Via Galileo Galilei 80
- ❖ FARMACIA LA CA' SNC DEI DOTTORI ALESSANDRA CAIAZZA E



FERDINANDO PIEDEPALUMBO - Via XXIV Maggio 2/A

- AMBULATORI:
 - ❖ Punto Prelievo ematici Affidea Polidiagnostico Montesanto - Via Roma 3
 - ❖ Poliambulatorio di Arcore - Via Umberto I, 15

ALBERGHI E B&B

In Arcore esistono 7 strutture alberghiere da 1 a 4 stelle, 2 anche con appartamenti da affittare.

- BEST WESTERN Plus Borgo Lecco Hotel
Hotel a 4 stelle
Via Giacomo Matteotti, 2, 20862 Arcore MB•
Tel. 039 601 2058
Alloggi/camere n. 59
- Albergo Platani
Hotel a 1 stella
Via A. Casati, 49, 20862 Arcore MB•
Tel. 039 617460
Alloggi/camere n. 11 Posti letto n. 22
- Hotel La Bergamina
Hotel a 4 stelle
Via Bergamina, 64, 20862 Arcore MB•
Tel. 039 601 3610
Alloggi/camere n. 40
- Albergo Sant'Eustorgio
Hotel a 3 stelle
Via F. Gilera, 1, 20862 Arcore MB•
Tel. 039 601 3718
Alloggi/camere n. 30 Posti letto n. 45
- Residence Cascina San Giovanni
Appartamenti in affitto - Formula Hotel
Via Michelangelo Buonarroti, 40/b, 20043 Arcore MB•
Tel. 039 617259
Alloggi/camere n. 13
- Conte Durini
Appartamenti in affitto - Bed & Breakfast



Piazza Durini Conte, 1, 20862 Arcore MB•

Tel. 039 616912

Alloggi/camere Piazza Durini	n. 10	Posti letto n. 20
Alloggi/camere Via Varisco 1	n. 1	Posti letto n. 2
Alloggi/camere Via Varisco 13	n. 3	Posti letto n. 6
Alloggi/camere Via Grandi 62	n. 1	Posti letto n. 2
Alloggi/camere Via Isonzo 6	n. 1	Posti letto n. 2
Alloggi/camere Via Beretta 67	n. 1	Posti letto n. 2
Alloggi/camere Via Abate d'Adda 64	n. 2	Posti letto n. 4
Alloggi/camere Via Colombo	n. 1	Posti letto n. 2
Alloggi/camere Totale	n. 20	<u>Posti letto n. 40</u>

- La Casa di Elena

Bed & Breakfast

Viale Brianza, 80, 20862 Arcore MB

Tel. 039 6185018 - Cell. 349 0769320 Alloggi/camere n. 3 Posti letto n. 6



Beni culturali

Il territorio di Arcore ospita numerosi beni culturali presenti nel catalogo dei Beni Culturali, per lo più cascine e ville antiche. Tra i principali, segnalati anche dal comune stesso per fini turistici, abbiamo:

Bene culturale	Indirizzo
Chiesa di San Eustorgio (chiesa parrocchiale)	Via Umberto I
Villa Borromeo D'Adda con parco ed annessi	Largo Vincenzo Vela
Villa Ravizza con giardino e costruzioni	Via Monte Grappa
Mulino di Mezzo	Via XXIV Maggio, Loc. La Cà
Mulino Località Molinetto	Strada per Molinetto (case sparse lungo il fiume Lambro)
Villa San Martino	Via San Martino

Le attività produttive principali, inclusi gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Aree industriali – produttive - commerciali

Le aree industriali produttive si sono sviluppate principalmente nel lato Sud del comune rispetto alla Ferrovia: un'area a Nord, un'area centrale e un'area più a Sud separata dalle altre da campi e zone residenziali.

Centri commerciali passibili di affollamento

I centri commerciali sul territorio di Arcore passibili di affollamento durante un evento calamitoso sono i seguenti:



Esercizio	Indirizzo
Esselunga	Via Gilera Ferruccio, 1
Aldi	Via Gilera Ferruccio, 192
Coop	Via Gilera Ferruccio, 8
Dpiù	Via Casati Alfonso, 10
MD	Viale Monte Rosa, 67
Haomai	Via Papina, 17

Azienda a Rischio Incidente Rilevante

Sul territorio esiste una Azienda a Rischio Incidente Rilevante, la **Tecnofiniture srl.**, dotata di un piano di emergenza esterno redatto dalla prefettura e aggiornato al 2019. Si trova in zona industriale a Sud, in località Bruno.

Aree non urbanizzate

Le aree non urbanizzate sono costituite da :

- Aree per attività agricole;
- Aree destinate a parchi di quartiere ed aree a parchi urbani e territoriali.

L'area Agricola di Arcore è abbastanza ridotta e con una distribuzione sparsa nelle zone esterne al centro Urbano tra Nord e Ovest.

In particolare le aziende agricole sono 22 (vedi Rubrica). Di queste, 6 sono dedite all'allevamento di specie animali differenti (dati 2023 media annua di capi, regione Lombardia):



ALLEVAMENTO	SPECIE_ALLEVATA	N. CAPI
CASCINA EUGENIO		
	API	
CNA MISURATO		204
	BOVINI	204
VIA FORLANINI 11		1
	ASINI	1
VIA FORNACE 1		180
	ALPACA	12
	ASINI	12
	AVICOLI MISTI	12
	BOVINI	72
	CAPRINI	36
	EQUINI	12
	OVINI	24
VIA GRAN SASSO		57
	OVINI	57
VIA MISURATO 30		313
	BOVINI	313
TOTALE		755

Tra i **parchi urbani** si può annoverare il Parco Borromeo mentre sono sparsi sul territorio dell'area urbana piccoli parchi attrezzati di quartiere.

Pianificazioni territoriali

Sono in previsione la costruzione:

- una vasca di raccolta per l'acqua in Viale Brianza
- una vasca interrata in corrispondenza del parcheggio della stazione ferroviaria

Piani di emergenza esterni

I piani di emergenza di responsabilità non del Comune, ma che coinvolgono comunque il territorio comunale e potenzialmente il servizio comunale di Protezione Civile sono i seguenti, redatti entrambi dalla Prefettura:

- Piano Aziende a Rischio Incidente Rilevante esterno (azienda Tecnofiniture srl)
- Piano provinciale Ricerca persone scomparse



Parte 3

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI

Definizione di rischio

Il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo (definiti come pericoli) possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula: $R = P \times V \times E$

P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità; generalmente è misurata su una scala compresa tra 0 e 1.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Lo scenario di rischio descrive i possibili effetti attesi sul territorio di un evento calamitoso considerando la sua evoluzione nello spazio e nel tempo, la distribuzione degli elementi esposti stimati e della loro vulnerabilità.

I rischi rilevati sul comune di Arcore sono:

- Rischio idraulico
- Rischio condizioni idro climatiche avverse
- Rischio sismico
- Rischio incendio di interfaccia
- Incidente ferroviario
- Black out
- Industrie Incidente rilevante (come allegato)
- Ricerca persone (allegato piano prefettura)



Rischio idraulico

Pericolosità

Il rischio idraulico è un rischio “prevedibile” ed è influenzato dalla conformazione geologica e geomorfologia del terreno, dalle continue modifiche del territorio da parte dell’uomo tramite la cementificazione e dall’aumento della presenza di beni e di persone nelle zone a rischio.

I bollettini meteo-previsionali, unitamente ai preallarmi che provengono dalle Autorità Centrali (Dipartimento della Protezione Civile) e/o Regionali (ARPA) con bollettini meteo, consentono di disporre di margini di tempo sufficiente per interventi adeguati alla gravità del rischio segnalato.

A livello europeo è stata istituita la Direttiva Alluvioni (PGRA), recepita nei PGT e che sostituisce tutte le regolamentazioni nazionali precedenti sulla tematica, e pone attenzione anche sul reticolo idrico minore oltre a quello principale considerato dal PAI.

Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico o la Direttiva Alluvioni aggiornata al 2022 il fiume Lambro potrebbe esondare nel territorio di Arcore, dove segna confine per alcuni km a Nord Ovest. Le esondazioni previste sono di frequenza H e M, mentre non ne sono indicate per L.

Il livello critico di riferimento del Lambro al quale è prevista l’esondazione oltre l’argine è di 2,30 metri.



Modello di allerta

Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
Veglia meteo - CFC presso Dipartimento Protezione civile nazionale (Presidenza Consiglio dei Ministri)	Garantiscono sussidiarietà operativa ai Centri funzionali decentrati regionali (CFD) in caso di limitate e giustificate impossibilità ad effettuare il servizio. 1. Assicura una generale sorveglianza radarmeteorologica e idro-pluviometrica del territorio nazionale e la mosaicatura delle informazioni provenienti dalle Regioni. 2. Predispone e diffonde quotidianamente un Avviso di condizioni meteorologiche avverse , relativamente alle regioni verso cui assicura funzioni di sussidiarietà, integrato dagli Avvisi di condizioni meteorologiche avverse emessi dalle regioni autonome, contenente indicazioni circa il periodo di validità, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, il tempo di avvento e la durata della sua evoluzione spazio - temporale. 3. Predispone e diffonde un Bollettino di criticità nazionale , integrato dagli Avvisi di criticità regionali/Allerte regionali, contenente valutazioni in merito agli scenari d'evento attesi e/o in atto e ai livelli di criticità per i rischi considerati.		Ministeri Regioni
ARPA-SINMCR	Predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a domenica) il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM) con finalità di protezione civile. Il documento ha lo scopo di individuare i livelli di pericolo attesi relativi ai rischi naturali considerati. Tale BOLLETTINO ha anche valore di AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA) al superamento di prefissati valori di soglia. Il BVM contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze previste.	Entro le 11.30	<ul style="list-style-type: none">• CFMR• DPC-Roma / CFC (Centro Funzionale Centrale).



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
CFMR	<p>a) Riceve il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM) e valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti. Nel caso ci siano le condizioni elabora la proposta di ALLERTA. La proposta è validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento e successivamente è inviata al dirigente responsabile/reperibile della DG Territorio e Protezione civile (di seguito TPC) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) che autorizza l'emissione dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>La proposta di ALLERTA contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, gli scenari di rischio considerati, le Zone omogenee interessate, i livelli di criticità (codici colore) previsti, la fase operativa minima iniziale, il riepilogo degli effetti al suolo principali e le indicazioni operative.</p> <p>La "data fine" della "Decorrenza della criticità" potrà contenere un rimando a "Prossimo aggiornamento" ovvero una indicazione temporale precisa che ha valore di REVOCA del livello di criticità (codice colore) indicato. Tale circostanza è conseguente alla valutazione che, nell'orizzonte temporale di validità dell'ALLERTA, si prevedano il miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero il rientro sottosoglia dei parametri premonitori dei rischi, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il ritorno a condizioni ordinarie,</p>	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)	<p>b) Sulla scorta del BVM e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE, per la conseguente attivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">○ ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITÀ;○ ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ;○ ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ.	A seguire, con immediatezza	CFMR
CFMR	<p>c) Pubblica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE su:</p> <ul style="list-style-type: none">○ sito www.allertalom.regione.lombardia.it○ portale istituzionale di Regione Lombardia○ app per smartphone "allertaLOM" (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
CFMR	<p>d) Comunica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE ai destinatari indicati a lato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- PEC e PEO in caso di Codice GIALLO;- PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO;	A seguire con immediatezza	<ul style="list-style-type: none">• Prefetture-UTG,• Province,• Comunità montane,• Comuni,• UTR• ARPA Lombardia,• AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,• Consorzi di regolazione dei laghi,• Consorzi di Bonifica e Irrigazione,• Uffici Gestione Navigazione Laghi,• Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),• TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni• Gestori di infrastrutture di trasporto e dell'energia• Unità di Crisi Regionale (UCR),• DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,• DPC-Roma / CFC,• Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, <p>(in funzione degli enti coinvolti dall'ALLERTA)</p>
CFMR	<p>e)</p> <ul style="list-style-type: none">• Segue l'evoluzione dei fenomeni;• Attiva ARPA per eventuali aggiornamenti della situazione meteorologica prevista;• Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici, portate, velocità media e raffiche di vento);• Utilizza la modellistica e gli strumenti di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni;		<ul style="list-style-type: none">• ARPA SMR;• Enti / soggetti destinatari delle ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	<ul style="list-style-type: none">Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per ricevere ulteriori informazioni in tempo reale dell'evoluzione dei fenomeni e dello stato del territorio ritenute utili;Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE.		
Destinatari delle comunicazioni di ALLERTA (PP.AA.)	<p>Ricevono l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE e mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa indicata nell'ALLERTA stessa e in accordo con quanto previsto nella propria Pianificazione di protezione civile. Le azioni indicate nelle proprie Pianificazioni di protezione civile devono essere allineate con le indicazioni di cui al capitolo 5.4 del presente documento.</p> <p>In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA, alle Autorità di protezione civile e ai Responsabili dei Presidi territoriali compete valutare la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.</p>	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture nonché servizi pubblici essenziali e concessionari di acque pubbliche	<p>Al ricevimento dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE:</p> <ul style="list-style-type: none">○ adottano modalità operative per assicurare la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, qualora necessario,○ adeguano il livello di informazione verso la clientela,○ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile. <p>In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA i Responsabili degli Enti Gestori:</p> <ul style="list-style-type: none">○ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate,○ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela,○ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile.	A seguire con immediatezza	Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture



Scenari di rischio

EVENTO
A seguito di intense piogge, monitorate e di più giorni, il fiume Lambro esonda nel territorio di Arcore coprendo alcuni campi, abitazioni e strade.
ELEMENTI COINVOLTI
<p>TERRITORIO Zona Nord Est del confine del comune di Arcore, lungo il fiume Lambro e zone agricole limitrofe, in Località Taboga e Via Molinetto.</p> <p>POPOLAZIONE COINVOLTA</p> <ul style="list-style-type: none">• RESIDENTI: circa 58 in Località Taboga, circa 15 in Via Molinetto• SOGGETTI FRAGILI: non noti a priori• NON RESIDENTI: non noti a priori <p>AZIENDE CON BESTIAME: nessuno</p> <p>BENI CULTURALI:</p> <ul style="list-style-type: none">• Mulino Folletta• Mulino Taboga• Il Molinetto Via Molinetto• Mulino di Mezzo, Località Taboga <p>INFRASTRUTTURE VIARIE:</p> <ul style="list-style-type: none">• tratto di via Molinetto• parte terminale di via XXIV Maggio <p>ATTIVITA' ECONOMICHE RILEVANTI: nessuna</p> <p>STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE: nessuna</p> <p>STRUTTURE RILEVANTI: nessuno</p> <p>AREE VERDI/AGRICOLE</p> <ul style="list-style-type: none">• aree boscate• formazioni ripariali• seminativi semplici <p>INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ E DEI SERVIZI ESSENZIALE</p> <ul style="list-style-type: none">• tratta ferroviaria, linea Monza-Molteno-Lecco• ponte ferroviario sul fiume Lambro <p>Elettrodotti: nessuno; Gasdotti: no a Molinetto, sì a Taboga; Acquedotti: entrambi</p>



Scenari di intervento

CODICE DI ALLERTA GIALLO

Fase di attenzione

Attività

Ricevuto l'allerta da parte di Regione Lombardia, il Sindaco, con le Funzioni

<ul style="list-style-type: none">• diffonde l'avviso meteo alla popolazione tramite i canali istituzionali e attiva le prime misure di contrasto, a scopo precauzionale,	<i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">• verifica con il Volontariato di Protezione Civile il numero dei volontari disponibili e l'efficienza logistica.	<i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">• pianificare azioni di monitoraggio e sorveglianza, da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi	-
<ul style="list-style-type: none">• attiva il personale reperibile e verifica la disponibilità di materiali e mezzi	-

Risorse per la gestione

FUNZIONI DA ATTIVARE
Volontariato
PUNTI CRITICI
Lambro alle due località presso i Mulini e Taboga, e al ponte ferroviario sul fiume
COMUNICAZIONI
Strumenti <ul style="list-style-type: none">- sito istituzionale- via social facebook e youtube- cartaceo in bacheca comunale- Alert System
Contenuti Informazione: <ul style="list-style-type: none">○ stato di allerta (giallo) indicando che significa possibili piogge importanti sul territorio○ comportamenti da tenere in caso di evolversi della situazione
ORDINANZE
- attivazione/chiusura Volontariato



CODICE DI ALLERTA ARANCIONE

Fase di attenzione

Attività:

Ricevuto la comunicazione del passaggio a codice Arancione, il Sindaco con le Funzioni:

<ul style="list-style-type: none">attiva il monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua e dei punti critici	<i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">in funzione dei livelli e delle previsioni meteo, cautelativamente contatta impresa di reparto per fornitura su camion di altri bancali di sacchi pronti da consegnare a necessità.	<i>Mezzi e materiali</i>
<ul style="list-style-type: none">pre-allerta la Polizia Locale della possibile chiusura di tratti stradali	-
<ul style="list-style-type: none">verifica la necessità di rimozione materiali nell'alveo	<i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">verifica il raggiungimento della quota critica per il passaggio allo stato di Criticità Elevata.	<i>Volontariato</i>

Fase di preallarme

Attività:

Il Sindaco, avvenuto il raggiungimento della **quota critica** del Lambro (1,80 mt):

<ul style="list-style-type: none">attiva le funzioni del COC interessate (se non attivate precedentemente)	
<ul style="list-style-type: none">comunica la situazione alla popolazione tramite i canali istituzionali.	<ul style="list-style-type: none"><i>Comunicazione alla popolazione</i>
<ul style="list-style-type: none">monitora ostruzione eventuale dell'alveo tramite presidio fisso.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i><i>Telecomunicazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">fa posare sacchi di sabbia per permettere il defluire dell'acqua verso i campi e lasciare transitabile la strada adiacente.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i><i>Telecomunicazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">se necessario, fa abbassare il livello dei campi, coinvolgendo le idrovore del Volontariato	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">attiva con apposita ordinanza l'area di ricovero. In caso di persone da evacuare con COVID o altra forma di malattia pericolosa e altamente contagiosa predisporre dei secondi alloggi.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i><i>Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria</i>



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



<ul style="list-style-type: none">ordina con apposita ordinanza, in via cautelativa, l'evacuazione dei residenti coinvolti.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i><i>Strutture Operative Locali</i><i>Telecomunicazioni</i><i>Comunicazione alla popolazione</i>
<ul style="list-style-type: none">gestisce la loro evacuazione con attenzione a soggetti fragili quali persone gravemente malate (eventualmente richiesta di un ambulanza), anziani, disabili motori e non. Dare la possibilità di portare con sé animali domestici.	<ul style="list-style-type: none"><i>Telecomunicazioni</i><i>Volontariato</i><i>Assistenza alla popolazione</i><i>Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria;</i><i>Strutture Operative Locali</i><i>Comunicazione alla popolazione</i>
<ul style="list-style-type: none">richiede alla Regione Protezione Civile, se necessario, supporto dei volontari per assistenza e possibile produzione di nuovi sacchi di sabbia.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">ove possibile, fa continuare l'utilizzo delle idrovore, per limitare i danni.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i>



Risorse per la gestione FUNZIONI DA ATTIVARE in questa fase

COC

- Volontariato
- Mezzi e materiali
- Unità di coordinamento
- Assistenza alla popolazione
- Strutture Operative Locali
- Telecomunicazioni
- Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Comunicazione alla popolazione

CANCELLI da attivare in questa fase

- Via XXIV Maggio a Ovest dell'incrocio con Via Monte Cervino
- Via Molinetto a Ovest all'innesto con Via Monte Cervino

STRUTTURA DI RICOVERO da attivare e usare in questa fase

- SSt 11 -PALESTRA della SCUOLA STOPPANI, in Via Monginevro, 1

NB. In caso di **situazione pandemica infettiva**, come ad esempio COVID, si può attivare un secondo alloggio per tenere isolati gli infetti, che a seconda del numero di coinvolti sarà scelto tra:

- le sale dell'Ambulatorio
- alcune stanze o appartamenti degli hotel/b&b
- SR2 - Palestra Scuola Dante Alighieri

COMUNICAZIONI in questa fase

Strumenti

- sito istituzionale
- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale
- App
- megafoni delle auto di polizia locale e del volontariato

Contenuti

Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su

- raggiunto stato di criticità e comportamenti generali da tenere
- nome delle strade chiuse
- attivazione area di ricovero (anche quella, se attivata, per positivi asintomatici al COVID)
- evacuazione dei residenti della zona colpita, coi loro animali di affezione, dando indicazioni su come comportarsi:
 - chiudere acqua, gas, corrente, prendere medicine se in cura, un cambio (lenzuola, coperte e cibo distribuiti presso l'area)
 - animali al guinzaglio e se possibile nei trasportini o gabbia da viaggio; con loro cibo per 48 h, medicine se in cura, museruola
 - recarsi all'area di attesa presso il parcheggio del campo comunale vicino all'area fiere, che sarà divisa in due parti al bisogno se presenti infetti asintomatici di COVID (o similare)

Indicare come segnalare eventuali difficoltà a spostarsi in autonomia presso l'area di



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



attesa.

ORDINANZE in questa fase

- convocazione/chiusura COC
- chiusura/riapertura strade
- attivazione/chiusura area di ricovero
- evacuazione popolazione a rischio



CODICE ROSSO

Fase di allarme emergenza

Attività:

Il Sindaco con le Funzioni, ricevuto il passaggio a codice Rosso:

<ul style="list-style-type: none">dichiara con apposita ordinanza lo stato di emergenza	<ul style="list-style-type: none"><i>Unità di coordinamento</i>
<ul style="list-style-type: none">supporta i VVF e la Polizia Locale per interventi urgenti di messa in sicurezza della popolazione non evacuata ed eventualmente coinvolta	<ul style="list-style-type: none"><i>Strutture operative locali;</i><i>Volontariato;</i><i>Assistenza alla popolazione</i><i>Telecomunicazioni</i>
<ul style="list-style-type: none">informa la popolazione sulla situazione e sui comportamenti da tenere.	<ul style="list-style-type: none"><i>Comunicazioni alla popolazione</i>
<ul style="list-style-type: none">si informa dalle FS lo stato della tratta ferroviaria colpita e del ponte sul fiume, e la presenza di eventuali situazioni critiche ove il comune può dare supporto	<ul style="list-style-type: none"><i>Strutture Operative Locali</i>
<ul style="list-style-type: none">rimane in costante contatto con Prefettura (che deciderà l'eventuale attivazione del COM), la Sala Operativa Regionale di protezione civile e la Protezione Civile Provinciale.	<ul style="list-style-type: none"><i>Unità di coordinamento</i>
<ul style="list-style-type: none">se necessario, fa abbassare il livello dei campi, coinvolgendo le idrovore del Gruppo Comunale o quelle dei Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none"><i>Strutture operative locali;</i><i>Volontariato;</i>
<ul style="list-style-type: none">fino al defluire delle acque, fa chiudere con apposita ordinanza il tratto stradale interessato dall'allagamento	<ul style="list-style-type: none"><i>Strutture operative locali.</i><i>Volontariato</i>
<ul style="list-style-type: none">al defluire delle acque, dichiara terminata l'emergenza, chiude la struttura di ricovero e assiste il rientro della popolazione alle proprie abitazioni e offrendo loro supporto per lo svuotamento di cantine tramite idrovore.	<ul style="list-style-type: none"><i>Volontariato</i>

Risorse per la gestione dell'emergenza

FUNZIONI già attivate

COC

- Unità di coordinamento
- Volontariato
- Accessibilità e mobilità
- Mezzi e materiali
- Strutture Operative Locali
- Telecomunicazioni



- Comunicazione alla popolazione

CANCELLI già attivati e da monitorare

- Via XXIV Maggio a Ovest dell'incrocio con Via Monte Cervino (C1)
- Via Molinetto a Ovest all'innesto con Via Monte Cervino (C2)

STRUTTURE E AREE DI EMERGENZA già attivate

STRUTTURA DI RICOVERO

- Palestra della scuola Stoppani, in via Monginevro, 1
- In caso di concomitante emergenza pandemica anche alloggi per i positivi asintomatici (a seconda del numero: albergo, appartamento, palestra di via Dante)

COMUNICAZIONI in questa fase

Strumenti

- sito istituzionale
- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale
- megafoni polizia locale

Contenuti

- Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su
- evolversi della situazione e dei comportamenti da tenere fino al termine dell'emergenza
 - dei numeri da chiamare per informazioni o segnalazioni

ORDINANZE in questa fase

- chiusura COC
- riapertura strade
- chiusura struttura/e di ricovero
- ritorno alle proprie abitazioni
- termine emergenza



Norme di comportamento in caso di esondazione

Cosa fare prima di un possibile fenomeno.

Prestare attenzione alle indicazioni fornite dal Comune tramite TV, radio o Internet o dalle autorità locali, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Volontariato di Protezione Civile, ecc.).

- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se potete svolgerlo in condizioni di massima sicurezza, e con tempistiche a favore.
- Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione.
- Se si abita a un piano alto, offrire ospitalità ai nuclei familiari che abitano ai piani sottostanti.
- Se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra.
- Porre delle paratie e/o dei sacchi di sabbia a protezione dall' allagamento dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati.
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento, soprattutto se **trattasi di auto elettrica**.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

E' importante insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o la corrente o telefonare ai numeri di soccorso

Cosa fare in caso di fenomeno in corso.

IN CASA

- Se si risiede in zone inondabili, occorre rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi immediatamente in ambiente sicuro quali piani superiori.
- Eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori.
- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani.
- Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas.



FUORI CASA

Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili. Se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.

- Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua e sopra ponti o passerelle per vedere la piena, o nei sottopassaggi.
- Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola: i ragazzi sono assistiti dal personale incaricato di protezione civile.
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche.
- Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile.
- Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.



Fenomeni meteo avversi

Bombe d'acqua e venti forti

Pericolosità

I fenomeni meteorici avversi sono piuttosto improvvisi e di breve durata. Tipicamente estivi, negli ultimi anni hanno iniziato a manifestarsi anche in altri periodi dell'anno.

Comprendono:

- vento forte e trombe d'aria, con raffiche in grado di staccare rami pericolanti, tegole, cornicioni instabili, interi tetti, cartelloni stradali, cassonetti;
- pioggia battente, con visibilità ridotta, con riversamento di enormi quantità di acqua in pochi minuti tale da causare l'intasamento dello smaltimento delle acque meteoriche e i rigurgiti fognari, con allagamento cantine, sottopassi e strade.
- grandine con chicchi di dimensioni notevoli, tale da distruggere raccolti, danneggiare veicoli e risultare un pericolo anche per le persone
- fulmini, che possono colpire direttamente una persona, oppure far esplodere un albero, o una centralina provocando un black out.

Oppure ondate di calore con temperature ben oltre le norme stagionali e per la durata di tre o più giorni continuativi.

Gli effetti delle piogge improvvise e cospicue sono l'origine del fenomeno di **allagamento urbano**, originato dall'inadeguatezza del sistema di scarico fognario, dal suo intasamento e dal suo rigurgito. Ad Arcore il sistema fognario è costituito, in buona parte, dalla tombinatura di alcune rogge del reticolo minore, e gli allagamenti del centro abitato sono sempre stati un problema rilevante.

La roggia Molgora e il torrente Molgorana, seppure con portate di magra molto ridotte, sono considerabili costantemente attivi nell'arco dell'anno. Tutti gli altri corsi d'acqua presenti sul territorio (roggia Valfazzola, rio Rinz, e gli altri affluenti minori), alternano lunghi periodi di asciutta a piene improvvise in corrispondenza di piogge intense, che tendono ad esaurirsi rapidamente col cessare delle precipitazioni.

Allo scopo di proteggere le aree abitate della pianura sottostante da eventuali inondazioni, in corrispondenza degli apici di alcuni solchi vallivi, sono stati costruiti in passato dei terrapieni di sbarramento. In questo modo si sono creati dei bacini di compensazione, con la funzione di trattenere i flussi di piena e consentirne il graduale deflusso.



Cessata la fase critica, le acque sono smaltite per evaporazione, infiltrazione, e/o mediante il deflusso graduale e controllato per mezzo degli organi di scarico presenti sui bacini.

Tuttavia, nonostante la presenza di queste opere, alcune aree del territorio comunale sono state ripetutamente interessate sino al recentissimo passato da fenomeni di alluvionamento, talvolta anche di entità rimarchevole (anni 1976 e 1993, 2014, 2022).

Ciò principalmente a causa di carichi eccessivi di acque bianche provenienti dai terrazzi che, sommati ai cospicui afflussi provenienti contemporaneamente da Usmate-Velate superano grandemente la capacità di smaltimento della rete fognaria posta a valle, causando rigurgiti ed esondazioni.

Allo scopo di minimizzare gli effetti di questi eventi, a più riprese sono stati effettuati numerosi interventi tesi a migliorare la capacità di deflusso della rete fognaria e contemporaneamente ad aumentare la capacità di tenuta dei bacini di raccolta temporanea.

Allo stato attuale, dopo gli interventi sui principali assi di deflusso degli ultimi anni, le zone a rischio di inondazione parrebbero circoscritte alle aree di via Monte Bianco e via Gran Sasso e al tratto settentrionale della strada per Camparada. Tuttavia l'esperienza mostra che varie zone del centro abitato subiscono ancora allagamenti, di entità ed estensione non prevedibili perchè fortemente influenzati dallo stato di occlusione dei tombini.

Strategie di mitigazione del rischio

- Costruzione altre vasche di laminazione
- Corretta e tempestiva informazione alla popolazione sui comportamenti da seguire, in via preventiva
- Manutenzione alberi con pronta potatura di rami pericolanti lungo parchi e strade
- Rimozione ordinaria di altri elementi eventuali quali cartelli e tabelloni mal fissati lungo le strade.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Modello di allerta

Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
CFMR	<p>a) Riceve il BOLLETTINO REGIONALE DI VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM) e valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti. Nel caso ci siano le condizioni elabora la proposta di ALLERTA. La proposta è validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento e successivamente è inviata al dirigente responsabile/reperibile della DG Territorio e Protezione civile (di seguito TPC) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) che autorizza l'emissione dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>La proposta di ALLERTA contiene indicazioni sulla decorrenza di validità, gli scenari di rischio considerati, le Zone omogenee interessate, i livelli di criticità (codici colore) previsti, la fase operativa minima iniziale, il riepilogo degli effetti al suolo principali e le indicazioni operative.</p> <p>La "data fine" della "Decorrenza della criticità" potrà contenere un rimando a "Prossimo aggiornamento" ovvero una indicazione temporale precisa che ha valore di REVOCA del livello di criticità (codice colore) indicato. Tale circostanza è conseguente alla valutazione che, nell'orizzonte temporale di validità dell'ALLERTA, si prevedano il miglioramento delle condizioni meteorologiche, ovvero il rientro sottosoglia dei parametri premonitori dei rischi, ovvero nel caso in cui dai Presidi Territoriali coinvolti arrivino notizie che segnalano il ritorno a condizioni ordinarie,</p>	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (delegato dal Presidente della Giunta Regionale)	<p>b) Sulla scorta del BVM e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE, per la conseguente attivazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">o ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITÀ;o ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITÀ;o ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITÀ.	A seguire, con immediatezza	CFMR
CFMR	<p>c) Pubblica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE su:</p> <ul style="list-style-type: none">o sito www.allertalom.regione.lombardia.ito portale istituzionale di Regione Lombardiao app per smartphone "allertaLOM" (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali, ovvero appena si renda necessario	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
CFMR	<p>d) Comunica l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE ai destinatari indicati a lato mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- PEC e PEO in caso di Codice GIALLO;- PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO;	A seguire con immediatezza	<ul style="list-style-type: none">• Prefetture-UTG,• Province,• Comunità montane,• Comuni,• UTR• ARPA Lombardia,• AIPO sede di Parma e strutture operative di Pv, Mi, Cr e Mn,• Consorzi di regolazione dei laghi,• Consorzi di Bonifica e Irrigazione,• Uffici Gestione Navigazione Laghi,• Ufficio Dighe di Milano e DG Dighe (Ministero Infrastrutture e Trasporti),• TERNA e Enti concessionari di grandi derivazioni• Gestori di infrastrutture di trasporto e dell'energia• Unità di Crisi Regionale (UCR),• DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.,• DPC-Roma / CFC,• Centri Funzionali delle Regioni del bacino del Po, <p>(in funzione degli enti coinvolti dall'ALLERTA)</p>
CFMR	<p>e)</p> <ul style="list-style-type: none">• Segue l'evoluzione dei fenomeni;• Attiva ARPA per eventuali aggiornamenti della situazione meteorologica prevista;• Mantiene sotto costante osservazione i dati significativi, in particolare quelli su cui sono definite soglie di allerta (pioggia, livelli idrometrici, portate, velocità media e raffiche di vento);• Utilizza la modellistica e gli strumenti di previsione disponibile per valutare tutte le informazioni possibili sull'evoluzione dei fenomeni;		<ul style="list-style-type: none">• ARPA SMR;• Enti / soggetti destinatari delle ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Idro-Meteo			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	<ul style="list-style-type: none">Contatta i referenti nelle sedi dislocate sul territorio per ricevere ulteriori informazioni in tempo reale dell'evoluzione dei fenomeni e dello stato del territorio ritenute utili;Aggiorna gli scenari di rischio in conseguenza dell'evoluzione meteo-idrologica, e mette a disposizione sul sito web della protezione civile regionale un BOLLETTINO DI MONITORAGGIO E PREVISIONE.		
Destinatari delle comunicazioni di ALLERTA (PP.AA.)	<p>Ricevono l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE e mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa indicata nell'ALLERTA stessa e in accordo con quanto previsto nella propria Pianificazione di protezione civile. Le azioni indicate nelle proprie Pianificazioni di protezione civile devono essere allineate con le indicazioni di cui al capitolo 5.4 del presente documento.</p> <p>In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA, alle Autorità di protezione civile e ai Responsabili dei Presidi territoriali compete valutare la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.</p>	A seguire con immediatezza	Strutture operative di Protezione civile o di pronto intervento di Province, Comuni e Presidi territoriali
Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture nonché servizi pubblici essenziali e concessionari di acque pubbliche	<p>Al ricevimento dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE:</p> <ul style="list-style-type: none">○ adottano modalità operative per assicurare la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture in sicurezza, garantendo anche misure di assistenza e pronto intervento, qualora necessario,○ adeguano il livello di informazione verso la clientela,○ assicurano adeguato livello di comunicazione verso gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile. <p>In prossimità della revoca del livello di criticità indicato nelle comunicazioni di ALLERTA i Responsabili degli Enti Gestori:</p> <ul style="list-style-type: none">○ ritornano alle modalità operative ordinarie della gestione dell'infrastruttura dopo aver verificato che sono superate tutte le criticità che si erano presentate,○ ritornano al livello ordinario di informazione verso la clientela,○ informano del ritorno alla normalità gli enti istituzionali e la SOR di protezione civile.	A seguire con immediatezza	Strutture operative degli Enti gestori di trasporto pubblico e/o relative infrastrutture



Scenari di rischio

EVENTO
Bomba d'acqua su tutto il territorio, con pioggia battente, vento forte, grandine e rigurgito fognario in diverse zone.
ELEMENTI COINVOLTI
TERRITORIO <p>A. Tutto il territorio, per vento forte, pioggia, grandine, fulmini, alberi abbattuti.</p> <p>B. <u>Allagamento severo</u>, circoscritto alle aree di via Monte Bianco e via Gran Sasso</p> <p>C. Allagamenti altre zone cittadine, non prevedibili con esattezza a priori</p> POPOLAZIONE COINVOLTA <p>A. Non stimabile a priori, e influenzato anche dalla fascia oraria. Trattasi di persone presenti al momento:</p> <ul style="list-style-type: none">• sulle strade a piedi o in veicoli• nei parchi• negli interrati <p>B. <u>Allagamento severo</u>, numero indicativo di edifici:</p> <ul style="list-style-type: none">• 3 edifici condominiali in Monte Bianco• 7 edifici sul tratto settentrionale della strada per Camparada <p>C. Vedi punto A</p> INFRASTRUTTURE VIARIE COINVOLTE <p>A. Tutto il territorio:</p> <ul style="list-style-type: none">• Le strade interne e esterne al centro abitato• Sottopasso pedonale via Battisti <p>B. <u>Allagamento severo</u>:</p> <ul style="list-style-type: none">• Via Monte Bianco (SP135)• Via del Gran Sasso <p>C. Tutto il territorio, soprattutto lungo via Camparada</p> ATTIVITA' ECONOMICHE RILEVANTI <p>Potenzialmente, tutti gli edifici con interrati e/o con coperture non abbastanza solide.</p> STRUTTURE RILEVANTI <p>Potenzialmente, tutti gli edifici con interrati e/o coperture non abbastanza solide.</p>



AREE VERDI/agricole

- A. Tutti i parchi pubblici per caduta alberi
- B. Zone agricole e boscate presso Via del Grasso, Strada per Camparada e Via Monte Bianco per allagamenti severi
- C. Vedi punto A

INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ E DEI SERVIZI ESSENZIALI

Pozzi, potrebbero rimanere inquinati

Effetti e danni

- Strade allagate per rigurgito fognature
- Transito veicoli difficoltoso o impossibile, traffico in tilt
- Garage interrati allagati
- Sottopasso pedonale allagati
- Raffiche di vento, rami divelti e alberi caduti
- Tabelloni pubblicitari caduti
- Tetti danneggiati
- Auto parcheggiate trascinate o colpite
- Pioggia fitta e grandine di grandi dimensioni
- Cassonetti dello sporco trascinati via
- Persone colpite da oggetti trascinati dal vento forte
- Persone annegate in sottopassi o piani interrati
- Elementi elettrici, alberi, persone colpite da fulmini



Scenario di intervento

CODICE DI ALLERTA GIALLO

Fase di attenzione

Attività

Ricevuto l'allerta da parte di regione Lombardia, il Sindaco

• allerta il COC	-
• chiude con una ordinanza i parchi pubblici	-
• diffonde l'avviso meteo alla popolazione tramite i canali istituzionali, informando come comportarsi in via precauzionale	-
• invita i condomini dei condomini a rischio a spostare preventivamente le auto dai garage interrati e le auto elettriche in zone rialzate	-

Risorse per la gestione

COMUNICAZIONI
Strumenti <ul style="list-style-type: none">- sito istituzionale- via social facebook e youtube- cartaceo in bacheca comunale- alert system
Contenuti <p>Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su</p> <ul style="list-style-type: none">○ che cosa è successo e l'evolversi della situazione○ dei comportamenti da tenere○ chiusura parchi○ spostare auto all'esterno di condomini interrati
ORDINANZE
Apertura/Chiusura parchi pubblici

CODICE ROSSO

ricevuta la comunicazione di codice rosso, il Sindaco con le Funzioni



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



<ul style="list-style-type: none">• attiva con una ordinanza il COC	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento
<ul style="list-style-type: none">• tiene monitorato per tutto l'evento lo stato del territorio, soprattutto tetti danneggiati e pericolanti, alberi caduti e rami pericolanti, cantine allagate, strade allagate ed inagibili	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato• Strutture Operative Locali
<ul style="list-style-type: none">• comunica alla popolazione il comportamento da tenere e le modalità di contatto per segnalazioni di interventi di svuotamento cantine e messa in sicurezza strade e abitazioni	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazioni alla popolazione• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• raccoglie le segnalazioni di interventi di svuotamento cantine e messa in sicurezza strade e abitazioni	<ul style="list-style-type: none">• Censimento danni a persone e cose
<ul style="list-style-type: none">• chiude con una ordinanza le strade allagate attraverso cancelli	<ul style="list-style-type: none">• Strutture Operative Locali• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• al termine dell'evento, richiede il taglio di rami pericolosi e la rimozione di altro materiale pericolante	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato• Materiali e mezzi
<ul style="list-style-type: none">• al termine dell'evento, coordina lo svuotamento con idrovore di cantine e scantinati bloccati, e del sottopasso pedonale	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato
Alla risoluzione di ogni situazione pericolosa, dichiara con ordinanza la cessazione del COC	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento

Risorse per la gestione

FUNZIONI DA ATTIVARE

- Unità di coordinamento
- Strutture Operative Locali
- Telecomunicazioni
- Assistenza alla popolazione
- Censimento danni e rilievo dell'agibilità
- Comunicazione alla popolazione
- Volontariato (già attivato)

-
- Ditte di Somma Urgenza

CANCELLI

- Viale Brianza all'altezza de "La casa di Elena" e Viale Brianza all'altezza via Liguria



- Via Monte Bianco all'altezza di via XXIV Maggio e Via Monte Bianco presso l'incrocio con Via Gran Sasso
- Sottopasso pedonale di via Battisti
- Altri cancelli da inserire al rilevamento di nuove zone allagate

COMUNICAZIONI

Strumenti

- sito istituzionale
- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale
-

alert

system

Contenuti

Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su

- che cosa è successo e l'evolversi della situazione
- comportamenti da tenere
- numeri da chiamare per informazioni o segnalazioni
- chiusura strade, parchi e sottopassi

ORDINANZE

- attivazione/chiusura COC
- chiusura/riapertura strade

Norme di comportamento

Cosa fare prima di un possibile fenomeno.

- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dal Comune. Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Volontariato di Protezione Civile).
- Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili, solo se in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione.
- Se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini di sopra.
- Porre delle paratie e/o dei sacchi di sabbia a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati.
- Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

Cosa fare in caso di fenomeno in corso.

IN CASA

- Non sostare in ambienti interrati e seminterrati.



- Eventualmente chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori.
- Aiutare le persone inabili e gli anziani.
- Se possibile, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas.

FUORI CASA

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi indispensabili. Se tuttavia vi trovate in auto, non tentate di raggiungere comunque la destinazione prevista, è opportuno invece trovare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro.
- Ricordarsi che è molto pericoloso transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua né sopra ponti o passerelle per vedere la piena o nei sottopassaggi.
- Evitare di intasare le strade andando a prendere i propri figli a scuola
- Sia a piedi che in auto, attenzione ad alberi e rami scaraventati dalle raffiche di vento, come pure cornicioni o cartelloni stradali che potrebbero essere divelti.
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche.
- Una volta raggiunta la zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile.
- Prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il CESSATO ALLARME.



Ondata di calore

Per quanto riguarda il pericolo ondate di calore sostanzialmente tutto il territorio comunale risulta potenzialmente soggetto in ugual misura, in quanto è tutto alla stessa quota altimetrica.

Dal punto di vista del pericolo per la popolazione le zone più soggette sono il centro abitato maggiore, dove si ha un elevato numero di persone e dove la concentrazione di edifici e di spazi chiusi aumentano il ristagno d'aria; inoltre il riverbero del cemento delle costruzioni e dell'asfalto delle strade moltiplicano gli effetti delle ondate di calore. Il rischio bolle di calore può manifestarsi solo in alcuni periodi dell'anno, in particolare nei caldi mesi estivi e nelle ore centrali della giornata, dove le temperature sono maggiormente elevate (generalmente tra 1 giugno e 31 agosto).

effetto	descrizione
colpi di calore	Dovuti ad una incapacità dell'organismo di regolare la propria temperatura corporea; sono particolarmente pericolosi in quanto possono provocare danni permanenti all'organismo e, nei casi più gravi, possono provocare la morte dell'individuo. I sintomi avvertiti sono: elevata temperatura corporea (anche fino a 40 °C), arrossamento della pelle, battito cardiaco accelerato, mal di testa palpitante, vertigini, nausea e persino stato di incoscienza
stress da calore	Si manifesta per esposizioni prolungate ad alte temperature senza una adeguata reidratazione. I sintomi dello stress da calore sono: sudorazione abbondante, crampi muscolari, pallore, stanchezza, mal di testa, nausea e svenimenti. Occorre prestare particolare attenzione allo stress da calore in quanto può essere causa d'infarto
crampi da calore	Si manifestano nelle persone che con l'esercizio fisico intenso disidratano l'organismo. I sintomi sono: spasmi e dolori muscolari dopo aver fatto esercizio fisico. Occorre prestare attenzione ai crampi da calore in quanto possono causare lo stress da calore fino a provocare l'infarto
scottature	Dovute ad una esposizione diretta ed eccessiva ai raggi solari. Non provocano in generale danni particolarmente gravi alle persone
infiammazioni da calore	Dovute ad un eccesso di sudorazione, colpiscono più frequentemente i bambini. Nel caso in cui un individuo sia colpito da infiammazione è sufficiente utilizzare del talco, evitando unguenti e creme che umidificando la pelle possono peggiorare la situazione

I fattori che producono una maggior fragilità in relazione al rischio da esposizione a ondate di calore sono riconducibili alle seguenti tre principali categorie, non dipendenti, ma variamente collegate tra loro:

- *Età pari o superiore a 75 anni*
- *Età inferiore a un anno*
- *Isolamento sociale*
- *Abitazione ai piani alti con forte insolazione, priva di condizionamento e/o basso livello socioeconomico*
- *Assenza di una rete familiare di sostegno*



Metodi di preannuncio

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione.

Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore il Ministero elabora dei bollettini giornalieri per 27 città, con previsioni a 24, 48 e 72 ore. La pubblicazione dei bollettini sul Portale è attiva ogni anno da maggio a settembre. I bollettini vengono aggiornati dal lunedì al venerdì, alle ore 11.

La città monitorata più vicino ad Arcore è Milano.

ARPA Lombardia invierà bollettini giornalieri al Centro di Riferimento di ogni ATS (Azienda Tutela della Salute). Il Centro di Riferimento, per il proprio territorio di competenza, attiverà il flusso informativo locale inviando i bollettini a tutti gli utenti locali..

I bollettini del sistema di previsione/allarme dell'Heat Health Watch Warning System (HHWW Systems), disponibili sul Portale del Ministero della Salute nel sito dedicato alle ondate di calore, definiscono 4 possibili livelli di rischio:

- Livello 0: rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.
- Livello 1 (verde): di preallerta, indica condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore.
- Livello 2 (giallo): indica condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili
- Livello 3 (verde): condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche.

Autorità sanitaria competente per Arcore: aTM Monza e Brianza

Essa potrà chiedere al Comune eventuale supporto sia per la diffusione di norme di comportamento sia per l'assistenza preventiva della popolazione vulnerabile.



Scenario di intervento

Attività e destinatari

Il Sindaco, ricevuto avviso dal bollettino dell'ATS di una allerta 2-3:

<ul style="list-style-type: none">• convoca il COC	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento
<ul style="list-style-type: none">• verifica e attiva con apposita ordinanza di strutture di ricovero purchè fresche.• In caso di concomitante pandemia come Covid, aprire una struttura di ricovero separata per i positivi asintomatici.	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento• Volontariato• Logistica
<ul style="list-style-type: none">• contatta i soggetti ritenuti fragili (telefonicamente ove possibile, al domicilio altrimenti) offrendosi di<ul style="list-style-type: none">○ accompagnarli (e riportarli poi indietro) presso le strutture allestite per godere di un po' di refrigerio (che si tratti di centro commerciale o strutture di PC attivate ad uopo)○ procurarsi per loro farmaci o spesa	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, veterinaria e assistenza sociale;• Assistenza alla popolazione• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• intanto fornisce informazioni generali sull'opportunità di recarsi presso le aree di ricovero	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazioni alla popolazione
<ul style="list-style-type: none">• verifica la presenza sul territorio di altre attività sociali pubbliche potenzialmente a rischio come raduni e manifestazioni all'aperto	<ul style="list-style-type: none">• Assistenza alla popolazione• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• nel caso di cui sopra, verifica la situazione e distribuisce bottigliette di acqua e assistenza	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• allestisce aree di raccolta con abbondanza di bottigliette di acqua ricordando che i soggetti coinvolti saranno<ul style="list-style-type: none">○ anziani (con o senza parenti e animali)○ bambini (con relative famiglie e animali)di numero difficile da prevedere a priori	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• tiene tramite i Volontari in loco un censimento delle	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato



persone ospiti in entrata ed uscita presso la struttura.	
<ul style="list-style-type: none">in caso di calura continuata anche di notte, predispone l'allestimento della struttura per il pernottamento degli ospitati.	<ul style="list-style-type: none">Volontariato
Al cessare dell'allarme calura, e verificato il rientro a casa delle persone ospitate, chiude le strutture di ricovero e scioglie il COC	<ul style="list-style-type: none">Unità di coordinamento

Funzioni del COC

- Unità di coordinamento
- Sanità, veterinaria e assistenza sociale
- Assistenza alla popolazione e servizi sociali
- Comunicazione alla popolazione
- Volontariato

Strutture di emergenza da attivare

- Struttura di ricovero temporaneo da valutare come fresca o dotata di aria condizionata, (due in caso di concomitante situazione pandemica, dove ospitare i positivi asintomatici)
- oppure (non da attivare)
- Accompagnare presso i centri commerciali con aria condizionata

Soggetti coinvolti

- Anziani (con o senza parenti e animali)
- Bambini (con relative famiglie e animali)

di numero difficile da prevedere a priori

Comunicazione

Strumenti

- sito istituzionale



- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale
- Alert System

Contenuti

Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su

- evolversi della situazione e dei comportamenti da tenere
- dei numeri da chiamare per informazioni o segnalazioni
- dell'attivazione delle aree di ricovero per chi volesse usufruirne, indicando la modalità per portare con sé il proprio animale domestico se necessario (trasportino o guinzaglio e museruola al bisogno, sacchetto deiezioni)

Norme di comportamento

- non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;
- in casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;
- bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri.
- indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.



Rischio sismico

Pericolosità

I terremoti sono movimenti del suolo improvvisi e incontrollati. Sono generati da onde di energia sprigionate dallo scorrimento improvviso di due porzioni di crosta terrestre (faglie) a contatto, in un punto detto ipocentro. Esse successivamente si propagano, in forma sferica, nel sottosuolo fino a raggiungere la superficie terrestre, generando scosse di diverso **tipo, intensità, durata e profondità** (caratteristiche che influenzano la portata distruttiva).

Le conseguenze vanno da lievi danni a qualche manufatto edile a interi crolli, tsunami, deviazioni del corso dei fiumi, fenditure nel terreno, frane e il fenomeno della liquefazione.

Misure finalizzate alla prevenzione del rischio

I terremoti non possono essere previsti, ma sappiamo che

- potrebbero nuovamente ripresentarsi nelle zone dove sono avvenuti in passato,
- la loro intensità è influenzata durante la propagazione dalla geologia del terreno subendo a volte amplificazioni locali,
- e che gli eventuali danni sulle costruzioni dell'uomo sono influenzati fortemente dalle modalità costruttive delle stesse, intese anche come tipologia e qualità dei materiali, tecniche usate e manutenzione.

Questo ci permette di fare prevenzione, costruendo in luoghi meno pericolosi di altri, e di porre attenzione agli edifici ritenibili più vulnerabili secondo quanto sopra detto.

Attualmente i terremoti vengono descritti con due modalità:

- la Intensità MCS (Mercalli- Cancani Sieberg), scandita in numeri romani, che descrive i gradi i danni che si possono fisicamente rilevare sul territorio una volta avvenuto l'evento.
- la Magnitudo Richter , che misura tramite sismografi l'energia sprigionatasi dal terremoto nell'epicentro, e in Italia comunicata in via ufficiale dall'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).

MAGNITUDO RICHTER

- **0** - Sisma molto lieve
- **2,53** - Scossa avvertita solo nelle immediate vicinanze
- **4 - 5** - Può causare danni localmente
- **5** - L'energia sprigionata è pari a quella della bomba atomica lanciata su Hiroshima nel 1945



- **6** - Sisma distruttivo in un'area ristretta 10 km di raggio
- **7** - Sisma distruttivo in un'area di oltre 30 km di raggio
- **7 - 8** - Grande terremoto distruttivo magnitudo del terremoto di S. Francisco del 1906
- **8,4** - Vicino al massimo noto energia sprigionata dalle scosse 2 x 1025 ergs
- **9,5** - Massimo valore di magnitudo noto, osservato tra il 1900 e il 2000.

INTENSITA' MERCALLI

- I Scossa impercettibile (solo gli strumenti riescono ad avvertirla)
- II Scossa molto leggera (in pochi percepiscono la scossa)
- III Scossa leggera (si avvertono leggere vibrazioni)
- IV Scossa moderata (molti la sentono e gli oggetti in alto oscillano)
- V Scossa piuttosto forte (avvertita da persone e caduta di oggetti)
- VI Scossa forte (qualche crepa e tutti avvertono il sisma)
- VII Scossa molto forte (anche le persone addormentate riescono a sentirla)
- VIII Scossa rovinosa (parziale distruzione di paesi ed edifici)
- IX Scossa distruttiva (distruzione di edifici e case in gran numero)
- X Scossa completamente distruttiva (rovina totale di paesi e grossi edifici)

Il territorio di **Arcore** riporta le seguenti caratteristiche:

Zona sismica	3 (Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti). Secondo Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell' accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.
---------------------	---

Accelerazione massima all'interno del territorio comunale.	AgMax: 0,060254 (m/sq) L'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.
---	--



Microzonazione sismica (amplificazioni locali)	<ul style="list-style-type: none">• Di primo livello: Zona Z4a sulla quasi totalità del centro abitato; sulle zone restanti: Z4b, Z4c, Z4d• i secondo livello: non eseguita• Di terzo livello: non eseguita
Analisi Storica	<ul style="list-style-type: none">• Il 18 dicembre 2021, alle 11.34, scossa di magnitudo compresa tra 4.3 e 4.8 a Fara Gera D'Adda (BG).• Il più forte mai verificatosi sino a oggi, risale al 26 novembre 1396, con epicentro nei pressi di Monza. La scossa fu di magnitudo 5 intensità settimo-ottavo grado.

Bisogna ricordarsi che in uno scenario così critico come quello sismico, gli stessi soggetti preposti nella gestione dell'emergenza potrebbero essere stati colpiti dalla calamità, lasciando la macchina dei soccorsi privata di un certo numero di risorse.



Scenari di rischio

EVENTO ATTESO

Sisma pari a quello del 26 novembre 1396, con epicentro nei pressi di Monza. La scossa fu di magnitudo 5 e intensità settimo-ottavo grado.

ELEMENTI COINVOLTI

TERRITORIO

Tutto il territorio comunale di Arcore, con particolare attenzione ai centri storici
Frazioni: Bernate Cascina del Bruno, La Ca', Ca' Bianca e Buttafava

POPOLAZIONE COINVOLTA:

RESIDENTI:

Zona	Totale
CA'-CA BIANCA	904
BERNATE	4568
DEL BRUNO	1169
ARCORE NORD	9573
ARCORE SUD	1735
TOTALI	17949

POPOLAZIONE FRAGILE: non conosciuta a priori

POPOLAZIONE COINVOLTA NON RESIDENTE: non conosciuta

AZIENDE CON BESTIAME:

ALLEVAMENTO	SPECIE_ALLEVATA	N. CAPI
CASCINA EUGENIO	API	
CNA MISURATO	BOVINI	204
VIA FORLANINI 11	ASINI	1
VIA FORNACE 1	ALPACA	12
	ASINI	12
	AVICOLI MISTI	12
	BOVINI	72
	CAPRINI	36
	EQUINI	12
	OVINI	24
VIA GRAN SASSO	OVINI	57
VIA MISURATO 30	BOVINI	313
TOTALE		755

BENI CULTURALI:

- Mulino Folletta
- Mulino Taboga
- Il Molinetto Via Molinetto
- Mulino Di Mezzo, Localita' Taboga
- Villa San Martino
- Villa Borromeo



- Villa Gazzola
- Villa Ravizza
- Chiesa Di Sant'eustorgio

INFRASTRUTTURE:

- Stazione Ferroviaria
- Tratta Ferroviaria, Linea Monza-Molteno-Lecco
- Ponte Ferroviario Sul Fiume Lambro
- Scavalco Ferroviario In Via B.Croce

ATTIVITA' ECONOMICHE RILEVANTI (vedi rubrica per l'elenco):

- Capannoni in zona industriale
- Aziende Agricole
- Centri commerciali

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Tecnofiniture SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 66

STRUTTURE SENSIBILI

- S1 - CPA, via Thomas Edison
- S2 - Scuola primaria statale Dante Alighieri, via Edison 17
- S3 - Scuderie, via Monte Grappa
- S4 - Scuola paritaria secondaria di primo grado "Ferruccio Gilera" , via Edison, 25
- S5 - Istituto Dorotea scuola primaria paritaria, via Edison 25
- S6 - Scuola Secondaria Primo Grado Statale "Stoppani", via Monginevro 1
- S7 - Scuola Primaria Statale "A. De Gasperi", via Perugino 11
- Palazzetto dello sport in via edison
- Centro diurno per anziani
- Cinema Teatro in via Edison
- Biblioteca Centro Civico comunale

STRUTTURE RILEVANTI

- Carabinieri
- Municipio
- Polizia Locale
- Polizia Stradale
- Sede Gruppo Comunale di Protezione Civile

INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ E DEI SERVIZI ESSENZIALI

Ponte ferroviario sul fiume Lambro, sul confine con località Molino



Scenari di intervento

Fase di Allarme

ATTIVITA'

Il Sindaco con UCL, dopo aver avvertito le scosse

<ul style="list-style-type: none">• convoca l'UCL	
<ul style="list-style-type: none">• comunica al Prefetto e alla Regione la registrazione della scossa e lo stato di allarme	
<ul style="list-style-type: none">• attua i sopralluoghi preliminari alle strutture rilevanti e nel centro storico per valutare la situazione generale del territorio	<ul style="list-style-type: none">• Ufficio Tecnico• Polizia Locale
<ul style="list-style-type: none">• comunica al Prefetto/Provincia e Regione la situazione, e se si presenta difficile da gestire in autonomia dal Comune, dichiara lo stato di emergenza.	
<ul style="list-style-type: none">• Se non si ritiene necessario lo stato di emergenza:	
<ul style="list-style-type: none">- Attiva una o più strutture di ricovero per ospitare la cittadinanza eventualmente impaurita, per uno/due notti	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">- Informa la popolazione di quanto effettuato e rilevato, e delle aree di ricovero disponibili	<ul style="list-style-type: none">• Referente operativo• Volontariato• Polizia locale
Al rientro a seguire della popolazione nella propria abitazione dichiara chiusa l'UCL, e le aree di ricovero.	

Risorse per la gestione

FUNZIONI DA ATTIVARE
UCL: Sindaco Referente Operativo Comandante Polizia Locale Volontariato



STRUTTURE DI RICOVERO

STRUTTURA DI RICOVERO

- SR1 - Palestra Scuola Sec.I^a Grado Stoppani In Via Monginevro, 1
- SR2 - Palestra Scuola Dante Alighieri
- SR3 - Palestra Scuola De Gasperi

COMUNICAZIONI

Strumenti

- presso area di attesa a seguito della scossa
- sito istituzionale
- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale
- alert system
- megafoni polizia locale

Contenuti

Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su

- che cosa è successo e l'evolversi della situazione
- dei comportamenti da tenere
- dei numeri da chiamare per informazioni o segnalazioni
- dell'attivazione delle aree di ricovero per chi volesse usufruirne a prescindere dallo stato della propria abitazione, indicando la modalità per portare con sé il proprio animale domestico (con trasportino o guinzaglio e museruola, cibo per 24 ore, e sacchetto deiezioni)

ORDINANZE

- convocazione/chiusura UCL
- attivazione/chiusura aree/strutture di ricovero

Fase di Emergenza

Il Sindaco, con le Funzioni, a seguito della dichiarazione di emergenza,

• rimane sempre in contatto col Prefetto e con la Regione	
• attiva con una ordinanza apposita il	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



COC	
<ul style="list-style-type: none">• attua con un'ordinanza apposita la chiusura cautelativa del centro storico	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento• Volontariato• Strutture Operative Locali• Tecnico Scientifica – Pianificazione
<ul style="list-style-type: none">• ricava il numero dei crolli, degli sfollati, dei feriti, dei deceduti.	<ul style="list-style-type: none">• Strutture Operative Locali• Censimento danni
<ul style="list-style-type: none">• verifica tramite contatto diretto telefonico/sopralluogo le condizioni e le necessità di soggetti fragili noti.	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, veterinaria e assistenza sociale• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• attiva ditte di somma urgenza in base alle prime necessità rilevate sul territorio come sgombero macerie.	<ul style="list-style-type: none">• Materiali e mezzi• Tecnico Scientifica – Pianificazione
<ul style="list-style-type: none">• dichiara con ordinanza apposita e in via cautelativa la chiusura delle scuole.	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento
<ul style="list-style-type: none">• verifica le situazioni presso le aziende agricole.	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, veterinaria e assistenza sociale• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• verifica la disponibilità di alloggi presso gli alberghi locali e se non sufficienti per gli sfollati attiva le strutture di emergenza, se in sicurezza	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, veterinaria e assistenza sociale• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• in caso di evacuazione necessaria, segnala alle persone interessate in quale area di attesa recarsi per ricevere informazioni su dove recarsi successivamente.	
<ul style="list-style-type: none">• ordina con apposita ordinanza l'evacuazione del bestiame, qualora fosse in una struttura dichiarata inagibile; gestisce l'evacuazione tramite spostamento in altra Azienda disponibile, o temporaneamente presso l'area di evacuazione bestiame.	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, veterinaria e assistenza sociale• Volontariato
<ul style="list-style-type: none">• ordina con apposita ordinanza l'apertura di una area discarica per le macerie	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, veterinaria e assistenza sociale
<ul style="list-style-type: none">• inizia il censimento danni tramite copia delle operazioni effettuate dai VVF e le segnalazioni dei cittadini	<ul style="list-style-type: none">• Censimento Danni



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



<ul style="list-style-type: none">nei giorni successivi, si coordina con il COM per la raccolta e l'esecuzione dei sopralluoghi per il censimento danni secondo schede predisposte da Regione/Dipartimento di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none">Censimento Danni
Al seguire della messa in alloggio stabile degli sfollati, dello sgombero macerie e della ripresa dei servizi ordinari, dichiara la cessazione dell'emergenza, riapre le scuole, toglie le aree/strutture di ricovero, chiude il COC.	

Risorse per la gestione

FUNZIONI DA ATTIVARE

COC

- Tecnico Scientifica – Pianificazione;
- Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato;
- Materiali e mezzi;
- Servizi essenziali e attività scolastica;
- Censimento danni a persone e cose;
- Strutture operative locali;
- Telecomunicazioni;
- Assistenza alla popolazione;
- Unità di coordinamento;
- Comunicazione alla popolazione.

+ DITTE DI SOMMA URGENZA

CANCELLI

Da valutare in base alla situazione

STRUTTURE E AREE DI EMERGENZA

AREE DI ATTESA

- A1 -Giardini di Via Giosuè Carducci (5800 mq) Arcore tra ferrovia e via Keplero e Bernate
- A2 - Giardinetti di Via Mantegna (3660 mq) per Bernate
- A3 - Giardini via Camillo Golgi (6800 mq circa) per Bernate
- A4 - Giardini Ravizza (2960 mq) per Arcore Nord Centro Storico
- A5- parco Via del Bruno a Bruno (19660 mq)
- A6 -parco in viale san martino (2220 mq) per Arcore Nord
- A7- Parcheggio del Campo Sportivo Comunale (2100 mq) per Arcore Nord e Ca



- A8-giardini vicino alle scuole Stoppani in via Parini e via Monginevro per Arcore Nord (1100 mq)
- A9-parcheggio via Cesare Battisti 92 in Arcore Sud (22250 mq)
- A10-parcheggio di Piazza Pertini (2250 mq) Arcore Nord
- A11 -Slargo in via Gorizia (1268 mq) per Arcore Nord centro storico
- A12-Parcheggio Via Papina 2 (2960 mq) Arcore Nord sotto via Casati
- A13 - Parcheggio di via Parini (1465 mq) per Arcore Nord

STRUTTURE DI RICOVERO

- SR1 - Palestra Scuola Sec.I^a Grado Stoppani In Via Monginevro, 1
- SR2 - Palestra Scuola Dante Alighieri
- SR3 - Palestra Scuola De Gasperi

AREA DI RICOVERO

- AR1- Centro sportivo di via San Gregorio
- AR2 - Centro sportivo San Martino
- AR3 - Centro sportivo comunale a Ca' Bianca

AREA DI RICOVERO BESTIAME

- AB - Area feste a Ca' Bianca

COMUNICAZIONI

Strumenti

- presso area di attesa a seguito della scossa
- sito istituzionale
- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale

- alert system
- megafoni polizia locale

Contenuti

- Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su
- che cosa è successo e l'evolversi della situazione
 - dei comportamenti da tenere
 - dei numeri da chiamare per informazioni o segnalazioni
 - dell'attivazione delle strutture di ricovero

ORDINANZE

- stato di emergenza/chiusura stato di emergenza
- attivazione/chiusura COC
- chiusura/riapertura strade
- chiusura/riapertura scuole



- attivazione/chiusura aree di attesa
- attivazione/chiusura aree di ricovero abitanti e animali di affezione
- attivazione/chiusura aree di ricovero bestiame
- evacuazione abitanti con animali da affezione
- evacuazione animali aziende agricole
- apertura zona a scarica temporanea

Norme di comportamento per la popolazione

Prima del terremoto

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.
- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.
- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.
- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza.

Durante il terremoto

- Se sei in un luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.
- Riparati sotto un tavolo. E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti. Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.
- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. E' possibile che si verifichino incidenti.



- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.
- Evita di usare il telefono e l'automobile: è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te.
- Aiuta chi si trova in difficoltà ed agevola l'opera di soccorso.
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni.
- Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso.



Incendi boschivi e di interfaccia

Pericolosità

Dal Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – 2023, il territorio di Arcore risulta classificato come segue:

PROVINCIA	COMUNE	ENTE AIB	ZONA OMogeneità di ALTERNAMENTO	SUPERFICIE COMUNALE (ha)	SUPERFICIE BOSCATI (ha)	SUPERFICIE NON BOSCATI (ha)	SUPERFICIE TOTALE BRUCIABILE (ha)	INCENDI 2012-2021 (N)	SUPERFICIE BRUCIATA 2012-2021 (ha)	SUPERFICIE MEDIA INCENDIO (ha)	SUPERFICIE BRUCIATA SU SUPERFICIE BRUCIABILE (%)	SUPERFICIE BRUCIABILE SU SUPERFICIE COMUNALE (%)	SUPERFICIE BRUCIATA SU SUPERFICIE COMUNALE (%)	CLASSE DI RISCHIO 2020-2022	CLASSE DI RISCHIO 2023
MB	ARCORE	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	IB-09	924,55	120,87	79,80	200,67	0	0,00	0,00	0,0%	21,7%	0,0%	2	2

Il Comune ospita una porzione del Parco Regionale della Valle del Lambro, il quale NON ha internamente un piano Anti Incendio Boschivo.

Le **cause principali di innesco** degli incendi boschivi sono principalmente di origine antropica (piromani, incendio sterpaglie, mozziconi di sigarette abbandonati, falò mal spenti) e più raramente di cause naturali (ex. fulmini).

Una buona campagna di informazione ed educazione alla popolazione risulta quindi un fondamentale strumento di prevenzione. Il Sindaco può altresì emettere ordinanze atte a prevenire il fenomeno incendi, attraverso misure preventive adeguate, in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Rischio incendio di interfaccia

Gli incendi di interfaccia sono gli eventi che si verificano nelle aree di transizione fra l'ambiente rurale e quello urbano, ossia in ambiti dove alla pericolosità si associa il possibile danno a cose e persone, determinando un elevato livello di rischio.

La valutazione della vulnerabilità agli incendi di interfaccia per il comune di Arcore risulta bassa. Esso è stato ottenuto applicando l'analisi su una fascia di 200 mt dall'urbanizzato e da abitazioni isolate, per una fascia interna di 50 mt dal confine. La valutazione è stata ottenuta da una combinazione di fattori quali presenza nella fascia di incendi pregressi, tipologia e densità della vegetazione, modalità di contatto, pendenza del terreno, classificazione AIB.



Scenari di rischio

Allerta incendio boschivo (e conseguente interfaccia)

Sul territorio lombardo sono stabilite due tipologie di periodi a rischio con diversa suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- “periodo ad alto rischio di incendio boschivo”: si intende il periodo di volta in volta definito da parte di Regione Lombardia, ai sensi della L. 353/2000, mediante “dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi su tutto il territorio regionale”, nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per Legge, e di cui ne viene data la più ampia comunicazione alla popolazione. Tale periodo si colloca di norma all’interno della stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi;
- “periodo di allerta AIB”: viene attivato da Regione Lombardia, ai sensi della DGR n. 8753 del 22/12/2008, come modificata dalla DGR n. 4599 del 17/12/2015, in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli all’innescio e propagazione di incendi boschivi, mediante l’emissione di un “Avviso di Criticità regionale”, attraverso il quale vengono allertati gli Enti AIB responsabili dei servizi di avvistamento e spegnimento nelle Zone Omogenee dove è previsto un aumento del rischio di incendi boschivi.

Fino a quando l’incendio boschivo non coinvolge le aree di interfaccia, la gestione degli eventi segue le ordinarie procedure previste dal Piano Regionale AIB. I Sindaci dei Comuni interessati sono tempestivamente informati dal Responsabile AIB/Referente Operativo AIB dell’Ente dell’evento in corso, in modo da poter fornire il supporto logistico necessario al Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

In caso di incendio boschivo il Sindaco verrà tempestivamente informato dal responsabile AIB (Anti Incendio Boschivo) dell’Ente preposto dalla Regione dell’evento in corso, in modo che possa collaborare con il DOS fornendo il supporto logistico necessario richiesto.

Nello specifico la direzione ed il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi è affidata, dalla Regione Lombardia, al CFS che si avvale del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, dei Parchi e delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e dell’Associazione Nazionale Alpini.

In caso di necessità il Sindaco dovrà attivare le necessarie procedure di soccorso alla popolazione.



Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Responsabilità dell'intervento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta dal ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento)

Il DOS è il Responsabile unico degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi. La Direzione delle operazioni di spegnimento è affidata da Regione Lombardia, in via principale, al personale del CFS; in caso di impedimento o assenza di personale CFS, la funzione di DOS è svolta temporaneamente dal Responsabile AIB dell'Ente o dal Referente Operativo AIB dell'Ente, oppure da volontari appositamente incaricati dall'Ente stesso. Il personale che svolge tale funzione deve essere in possesso di specifica abilitazione, conseguita a seguito di superamento di specifici percorsi formativi. In caso di intervento di mezzi aerei dello Stato (COAU) la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi è di esclusiva competenza del personale del CFS. Entro la fine del periodo di validità del presente Piano ogni Ente Locale con competenza AIB deve dotarsi di almeno un DOS.

I Comuni non hanno responsabilità dirette nello spegnimento di incendi boschivi.

La direzione sul posto delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è assunta da personale opportunamente formato ed abilitato (DOS, Caposquadra AIB limitatamente al periodo di assenza del DOS), che può essere appartenente al mondo del volontariato, dipendente degli Enti locali con competenza AIB o del CNVVF.

In caso di incendio che, per la sua localizzazione, estensione e diffusività (attuali o potenziali) richieda il soccorso e/o la assistenza di persone o possa colpire strutture o infrastrutture di rilevante importanza, il coordinamento fra le operazioni di soccorso e l'attività di lotta attiva all'incendio boschivo è assunta dal personale VV.F. La Direzione delle Operazioni, per particolari esigenze riconducibili alla pubblica incolumità (evacuazioni, chiusura viabilità, etc.), può avvalersi, tramite il COR AIB, di Enti e Istituzioni preposti quali Vigili del Fuoco, Prefetture/Questure, Enti gestori della viabilità, Forze dell'Ordine.

In caso di incendi boschivi, in particolare per quelli che coinvolgono aree di interfaccia, ai Comuni potrebbe essere richiesto

- **supporto per l'evacuazione ed assistenza alla popolazione,**
- **supporto logistico,**
- **gestione viabilistica**
- **diffusione dell'informazione**



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Incendi boschivi			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
ARPA-SINMCR	Predisporre ed invia quotidianamente via email (tutti i giorni nel periodo di Alto Rischio di Incendio Boschivo, come definito dal Piano AIB; fuori da tale periodo da lunedì a sabato e nei giorni festivi in caso di grado di pericolo uguale o maggiore a 4 ovvero in caso di allerta ARANCIONE in atto) il BOLLETTINO REGIONALE VIGILANZA IB (BVIB) di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. Il bollettino indica in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 12-36 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.	Entro le ore 11.30	<ul style="list-style-type: none">• CFMR• DPC-Roma / CFC (Centro funzionale centrale)
CFMR	a) Riceve il BVIB e valuta gli effetti al suolo derivanti dalle condizioni di rischio attese. Nel caso ci siano le condizioni, la proposta di ALLERTA, validata nei giorni lavorativi dal referente della PO riguardante l'attività di allertamento, è inviata al Dirigente Struttura Gestione delle emergenze o Dirigente reperibile della DG TPC per acquisire l'autorizzazione ad emettere una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE Rischio INCENDI BOSCHIVI . La valutazione è sempre estesa all'intero orizzonte previsionale di 36 ore. Qualora nell'attivazione iniziale, o in uno dei successivi aggiornamenti, si presenti un miglioramento della situazione meteorologica e delle condizioni di umidità della biomassa vegetale, si valuterà il rientro dalle condizioni di allertamento segnalate. In tal caso l'ALLERTA conterrà le indicazioni della "data fine" del livello di criticità indicato.	Con immediatezza appena si renda necessario.	Dirigente responsabile/reperibile DG TPC (fuori dall'orario di ufficio)
Dirigente responsabile/reperibile DG TPC	b) Sulla base del BVIB e delle valutazioni sugli effetti al suolo prodotta dal CFMR, adotta e dispone l'emissione di una ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE Rischio INCENDI BOSCHIVI , per la conseguente dichiarazione di: <ul style="list-style-type: none">o ALLERTA (Codice GIALLO) → se si tratta di ORDINARIA CRITICITA';o ALLERTA (Codice ARANCIONE) → se si tratta di MODERATA CRITICITA';o ALLERTA (Codice ROSSO) → se si tratta di ELEVATA CRITICITA';	A seguire, con immediatezza	CFMR
CFMR	c) Pubblica l' ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE Rischio INCENDI BOSCHIVI su: <ul style="list-style-type: none">o sito www.allertalom.regione.lombardia.ito portale istituzionale di Regione Lombardia	A seguire, con immediatezza e comunque non oltre le ore 14:00 locali,	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Rischio Incendi boschivi			
Ente/soggetto responsabile	Attività / Documenti informativi	Tempi	Ente/soggetto destinatario
	o app per smartphone "allertaLOM" (disponibile sugli store IOS, Android e Huawei)	ovvero appena si renda necessario	
CFMR	d) Invia l'ALLERTA ai destinatari indicati a lato mediante PEC, PEO e SMS in caso di Codice ARANCIONE/ROSSO	A seguire, con immediatezza	<ul style="list-style-type: none">• DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.• DPC-Roma / CFC• DPC - Roma/ COAU• Prefetture-UTG• Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFAA)• Comuni• Province• Comunità Montane• Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po• Direzione Regionale VVF• Uffici Territoriali Regionali,• ERSAF,• Parchi e riserve naturali• ARPA Lombardia - SMR• Associazione Nazionale Alpini (Milano)• Canton Ticino e Grigioni (CH)
CFMR	e) Segue l'evoluzione dei fenomeni in atto e gli aggiornamenti provenienti dalle strutture operative locali;		
CUFAA, VV. F., Province, Parchi e Comunità Montane	Al ricevimento dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE, per i livelli: <ul style="list-style-type: none">o codice ARANCIONE (CRITICITA' MODERATA),o codice ROSSO (CRITICITA' ELEVATA), scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento;	A seguire, con immediatezza	
	o codice GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA) scatta l'obbligo di attivare servizi di sorveglianza		
	Al ricevimento dell'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE che contenga le indicazioni della "data fine" del livello di criticità indicato	A seguire, con immediatezza	
	o verificano, la chiusura delle azioni di contrasto attivate, i presupposti per tornare a erogare i servizi in condizioni ordinarie.		



EVENTO																																																			
Incendio di interfaccia in prossimità di edifici agricoli in campagna isolati e/o vicino al centro abitato (200 metri dal perimetro verso l'esterno e 50 metri verso l'interno) di Arcore o delle frazioni.																																																			
ELEMENTI COINVOLTI																																																			
<p>POPOLAZIONE COINVOLTA</p> <p>RESIDENTI: sconosciuti a priori.</p> <p>SOGGETTI FRAGILI: sconosciuti a priori.</p> <p>NON RESIDENTI: sconosciuti a priori.</p> <p>CASE SPARSE: sono circa 21 su tutto il territorio, ma di cui coinvolte non stabilibile a priori.</p> <p>AZIENDE CON BESTIAME:</p> <p>sono 6 sul territorio, ma non è prevedibile a priori l'eventuale coinvolgimento.</p> <table><tr><th>ALLEVAMENTO</th><th>TE SPECIE_ALLEVATA</th><th>N. CAPI</th></tr><tr><td>▣ CASCINA EUGENIO</td><td>API</td><td></td></tr><tr><td>▣ CNA MISURATO</td><td>BOVINI</td><td>204</td></tr><tr><td>▣ VIA FORLANINI 11</td><td>ASINI</td><td>1</td></tr><tr><td>▣ VIA FORNACE 1</td><td></td><td>180</td></tr><tr><td></td><td>ALPACA</td><td>12</td></tr><tr><td></td><td>ASINI</td><td>12</td></tr><tr><td></td><td>AVICOLI MISTI</td><td>12</td></tr><tr><td></td><td>BOVINI</td><td>72</td></tr><tr><td></td><td>CAPRINI</td><td>36</td></tr><tr><td></td><td>EQUINI</td><td>12</td></tr><tr><td></td><td>OVINI</td><td>24</td></tr><tr><td>▣ VIA GRAN SASSO</td><td></td><td>57</td></tr><tr><td></td><td>OVINI</td><td>57</td></tr><tr><td>▣ VIA MISURATO 30</td><td></td><td>313</td></tr><tr><td></td><td>BOVINI</td><td>313</td></tr><tr><td>TOTALE</td><td></td><td>755</td></tr></table>	ALLEVAMENTO	TE SPECIE_ALLEVATA	N. CAPI	▣ CASCINA EUGENIO	API		▣ CNA MISURATO	BOVINI	204	▣ VIA FORLANINI 11	ASINI	1	▣ VIA FORNACE 1		180		ALPACA	12		ASINI	12		AVICOLI MISTI	12		BOVINI	72		CAPRINI	36		EQUINI	12		OVINI	24	▣ VIA GRAN SASSO		57		OVINI	57	▣ VIA MISURATO 30		313		BOVINI	313	TOTALE		755
ALLEVAMENTO	TE SPECIE_ALLEVATA	N. CAPI																																																	
▣ CASCINA EUGENIO	API																																																		
▣ CNA MISURATO	BOVINI	204																																																	
▣ VIA FORLANINI 11	ASINI	1																																																	
▣ VIA FORNACE 1		180																																																	
	ALPACA	12																																																	
	ASINI	12																																																	
	AVICOLI MISTI	12																																																	
	BOVINI	72																																																	
	CAPRINI	36																																																	
	EQUINI	12																																																	
	OVINI	24																																																	
▣ VIA GRAN SASSO		57																																																	
	OVINI	57																																																	
▣ VIA MISURATO 30		313																																																	
	BOVINI	313																																																	
TOTALE		755																																																	
<p>BENI CULTURALI: non prevedibile a priori se coinvolte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Mulino Folletta• Mulino Taboga• Il Molinetto Via Molinetto• Mulino Di Mezzo, Localita' Taboga• Villa Borromeo																																																			
<p>INFRASTRUTTURE VIARIE: sono potenzialmente coinvolgibili, ma non prevedibile a priori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Tratto di Via Molinetto• Tratto di Via XXIV Maggio• Tratto di Via Monte Bianco• Tratto di Via Monte Rosa																																																			



- Tutte le strade secondarie fuori dal centro urbano

ATTIVITA' ECONOMICHE RILEVANTI: Aziende Agricole (non prevedibili a priori).

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE: nessuna.

STRUTTURE RILEVANTI nella fascia di 50 mt dal confine urbano: nessuno.

STRUTTURE STRATEGICHE E SENSIBILI nella fascia di 50 mt dal confine urbano

- Polizia Stradale
- Municipio
- C.O.C.
- 6 - Scuola Stoppani
- 3 - Scuola "Scuderie"
- Gruppo Comunale di Protezione Civile

AREE VERDI/AGRICOLE

- Aree Boscate
- Seminativi Semplici
- Parco di Villa Borromeo

INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ E DEI SERVIZI ESSENZIALI

- Tratta Ferroviaria, Linea Monza-Molteno-Lecco
- Tratta ferroviaria a nord



Scenari di intervento

FASE	DOS	SINDACO	Funzioni
ATTENZIONE Periodo di moderata criticità o incendio in atto lontano dalla fascia perimetrale	Gestisce le operazioni e tiene informato il Sindaco.	Attiva gli enti gestori delle strade per svolgere attività di prevenzione attraverso lo sfalcio delle banchine e la rimozione dei cumuli di rifiuti, onde mitigare il rischio di propagazione di incendi al sedime stradale e ferroviario.	
PREALLARME Periodo di elevata criticità o incendio in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale	Gestisce le operazioni e tiene informato il Sindaco.	Attiva il Gruppo di Volontariato Comunale	
		Attua le attività di vigilanza e presidio.	Volontariato
ALLARME Evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che potenzialmente interesserà la fascia di interfaccia	<p>Continua a dirigere le operazioni e avvisa la Centrale Operativa regionale di Protezione Civile dell'evoluzione dell'evento.</p> <p>La Centrale Operativa regionale di Protezione Civile preallerta i VVF e il Sindaco per attivare l'UCL.</p>	Attiva il COC, nelle funzioni qui indicate, con adeguata ordinanza su segnalazione della Sala Operativa Regionale.	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



	Informa la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare	Comunicazione alla popolazione.
	Chiude le strade a rischio o che conducono alle zone a rischio.	<ul style="list-style-type: none">• Strutture Operative Locali.• Volontariato.
	Si informa sulla disponibilità delle strutture alberghiere sul territorio (vedi rubrica) per ospitare eventualmente le persone da evacuare. Verificare la presenza di persone con disabilità motorie.	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria
	Se si prevede una uscita dalle abitazioni per poche ore allerta i Volontari per allestire l'accoglienza presso la Struttura più opportuna.	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato
	Ricerca tramite Associazione di Categoria la possibilità di alloggiare temporaneamente gli animali di una /più aziende agricole a rischio. Monitora il trasferimento dei capi, condotto tramite l'Associazione di Categoria stessa.	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



EMERGENZA: Evento in atto nella fascia perimetrale o di interfaccia.		<p>Mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.</p> <p>Ordina con apposita ordinanza e gestisce l'evacuazione delle abitazioni ritenute potenzialmente a rischio. Ricovera la popolazione e gli animali domestici secondo quanto al punto precedente. La modalità dell'evacuazione (vie di esodo con punto di ritrovo presso le aree di attesa opportune o spostamento in autonomia) sono modalità da stabilire al momento in base all'entità dello scenario, non prevedibile a priori.</p> <p>NB. nel caso di situazione sanitaria pandemica concomitante come ad esempio COVID, tenere separati sia nel trasporto che nell'alloggiamento i soggetti positivi asintomatici (i positivi allettati a casa saranno gestiti nell'evacuazione direttamente dal sistema sanitario).</p>	<ul style="list-style-type: none">• Sanitaria, veterinaria e assistenza sociale.• Strutture Operative Locali.• Volontariato.• Assistenza alla popolazione• Telecomunicazioni• Comunicazione alla popolazione
RITORNO ALLA NORMALITA' L'evento in atto è terminato e non sussiste più alcun pericolo per la popolazione.	Segnala al Sindaco la cessazione dell'incendio.	Il Sindaco su segnalazione del DOS dichiara la cessazione dell'emergenza.	



Norme di comportamento

Per prevenire un incendio

- Non gettare mozziconi di sigaretta ancora accesi dai finestrini dell'automobile.
- Non accendere fuochi in prossimità dei boschi o quando c'è vento e la vegetazione è secca.
- Non abbandonare rifiuti nei boschi: raccoglili e portali via.
- Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e ai fabbricati, pulisci il terreno dalla vegetazione infestante e dai rifiuti facilmente infiammabili.

In caso di incendio

- Chiama subito il 112: non pensare che altri l'abbiano già fatto!
- Se ti trovi vicino all'incendio, proteggi, se puoi, naso e bocca con un fazzoletto bagnato e cammina abbassato, perché il fumo tende a salire.
- Mantieni la calma e cerca di individuare una via di fuga sicura: una strada, un sentiero o un corso d'acqua opposti al fuoco.
- Se il fuoco circonda la tua abitazione, rimani all'interno, riparati nel bagno, apri l'acqua della vasca e immergiti.



Incidente Ferroviario

Aree a Pericolosità

Evento storico

Tamponamento per il mancato rispetto della prassi regolamentare in condizioni di emergenza della circolazione dei treni, in data 11 settembre 1970.

Alle ore 17:42 dell'11 settembre 1970 il treno diretto n. 807, che viaggiava con circa mezz'ora di ritardo, tamponò un treno merci fermo nella stazione di Arcore della [linea Sondrio-Milano](#). Sul treno diretto viaggiavano circa 200 viaggiatori, in maggioranza pendolari. In seguito all'urto l'elettromotrice di testa penetrò sfondandolo nell'ultimo carro di coda del treno merci.

Danni

Ci furono 2 morti e 52 feriti

Cause

Concause: un nubifragio in atto nella zona aveva provocato l'interruzione dell'[energia elettrica](#) nella stazione e la disalimentazione degli [apparati elettrici](#) con la disposizione al rosso del segnale di protezione della stazione; errore umano: un convoglio non aveva rallentato al segnale, il treno entrante era stato inviato sullo stesso binario di quello in sosta.



Scenari di rischio

EVENTO
<p>Tamponamento tra treni nei pressi della stazione, dove un convoglio è in stazionamento. L'urto e la deformazione di una o più carrozze può comportare un numero imprecisato di feriti, diversi incastrati tra le lamiere.</p> <p>Le condizioni del tempo (pioggia, gelo, caldo torrido) possono aggravare lo scenario sia per i feriti che per i soccorritori.</p>
<p>Punti e zone critiche</p> <p>Stazione di Arcore (o tratto dei binari all'interno del territorio comunale). Eventuale fuoriuscita di fu, u tossici oppure esplosioni potrebbe coinvolgere un'area del centro abitato più lontana dalla zona dell'impatto.</p>
<p>Insedimenti abitativi</p> <p>Abitazioni particolarmente vicine ai pressi dei binari:</p> <ul style="list-style-type: none">• via Vittorio Veneto,• via Pellico,• via Marconi,• via Casati.
<p>Popolazione (residente e fluttuante)</p> <p>Popolazione residente o numero viaggiatori potenzialmente coinvolti non quantificabili a priori. La tratta però è percorsa da pendolari da e per Milano.</p>
<p>Strutture strategiche: nessuna</p>
<p>Strutture rilevanti: eventualmente, stazioni di Arcore o di Buttafava</p>
<p>Patrimonio culturale: nessuno</p>
<p>Strutture produttive, commerciali, agricole e zootecniche, canili e gattili</p> <p>Capannoni industriali di via Croce/via Michelangelo Buonarroti</p>
<p>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: nessuno</p>
<p>Infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali: in caso di deragliamento, limitrofe ai binari:</p> <p>Stazione di Arcore e parcheggio</p> <p>Via Niccolò Paganini</p> <p>Via S. Francesco d'Assisi</p> <p>Via per Carnate</p> <p>Via Foppa</p> <p>Via per Vimercate</p> <p>Via Vittorio Veneto</p> <p>Via San Carlo</p> <p>Via Michelangelo Buonarroti</p>



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



Sovrappasso di Via Croce con Via Battisti Incrocio a raso Sottopasso pedonale con Via Achille Grandi
Centri ed aggregati storici: nessuno
Aree verdi, boschive e protette: nessuna



Scenario di intervento

La Prefettura avvisa il Sindaco dell'avvenuto evento, e in attesa di valutare con i VVF e le FS l'entità del possibile disastro preallerta il Sindaco della possibile necessità del supporto della Protezione Civile Locale.

Il Sindaco e le Funzioni, rimanendo in costante contatto con la Prefettura,

preallerta il COC con tutte le sue funzioni	
su richiesta del Prefetto, attiva con apposita ordinanza il COC o se richiesto anche il PCA, rimanendo a disposizione per supportare soccorritori e popolazione.	
attiva un numero verde (o canale di comunicazione simile) da dedicare alle chiamate in entrata dei cittadini spaventati e lo comunica ai cittadini tramite i suoi canali istituzionali	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione alla popolazione
organizza la pubblicazione sui propri canali istituzionali di un bollettino a orari cadenzati per informare la popolazione sull'accaduto fornire eventuali comportamenti da tenere	<ul style="list-style-type: none">• Comunicazione alla popolazione
chiude le strade più opportune per tenere in sicurezza la zona incidentata	<ul style="list-style-type: none">• Strutture Operative Locali
attiva la struttura di accoglienza più vicina per il riposo dei soccorritori oppure installa all'uopo una tenda o tensostruttura	<ul style="list-style-type: none">• Tecnico Scientifica e Pianificazione• Volontariato• Materiali e mezzi
allestisce su indicazione della prefettura un punto di assistenza per i passeggeri coinvolti e non feriti, presso la stazione stessa, e attraverso l'installazione all'uopo di una tenda pneumatica o presso una area/struttura di ricovero che viene attivata.	<ul style="list-style-type: none">• Assistenza alla popolazione• Sanità, assistenza sociale, veterinaria• Tecnico Scientifica e pianificazione• Volontariato• Materiali e mezzi
si informa circa la presenza di cittadini in situazioni a rischio a causa della loro vicinanza al luogo dell'evento, ad esempio per fumi tossici o rischio esplosioni, con attenzione a soggetti fragili	<ul style="list-style-type: none">• Sanità, assistenza sociale, veterinaria• Assistenza alla popolazione• Strutture Operative Locali
se è rilevata della popolazione a rischio, attiva con apposita ordinanza una delle aree/strutture di ricovero	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento
ordina, con apposita ordinanza, l'evacuazione della popolazione a rischio supportandone il	<ul style="list-style-type: none">• Volontariato• Assistenza alla popolazione• Sanità, assistenza sociale, veterinaria



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



trasferimento alle strutture di ricovero con i loro animali domestici, con attenzione all'individuazione di aree di attesa sicure dove recarsi come ritrovo.	
Alla indicazione del prefetto della cessata emergenza, chiude la struttura di ricovero, riapre la viabilità e chiude il COC.	

Risorse per la gestione

FUNZIONI DA ATTIVARE
<p>COC:</p> <ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento• Tecnica e Pianificazione• Strutture Operative Locali• Volontariato• Telecomunicazioni• Assistenza alla popolazione• Comunicazione alla popolazione• Sanità, assistenza sociale e veterinaria
STRUTTURE E AREE DI EMERGENZA
STRUTTURA DI RICOVERO
<ul style="list-style-type: none">• SR1 - Palestra Scuola Sec.I^a Grado Stoppani In Via Monginevro, 1• SR2 - Palestra Scuola Dante Alighieri• SR3 - Palestra Scuola De Gasperi
AREE DI RICOVERO
<ul style="list-style-type: none">• AR1- Centro sportivo di via San Gregorio• AR2 - Centro sportivo San Martino• AR3 - Centro sportivo comunale a Ca' Bianca
AREE DI ATTESA
<ul style="list-style-type: none">• A1 -Giardini di Via Giosuè Carducci (5800 mq) Arcore tra ferrovia e via Keplero e Bernate• A2 - Giardinetti di Via Mantegna (3660 mq) per Bernate• A3 - Giardini via Camillo Golgi (6800 mq circa) per Bernate• A4 - Giardini Ravizza (2960 mq) per Arcore Nord Centro Storico• A5- parco Via del Bruno a Bruno (19660 mq)• A6 -parco in viale san martino (2220 mq) per Arcore Nord• A7- Parcheggio del Campo Sportivo Comunale (2100 mq) per Arcore Nord e Ca• A8-giardini vicino alle scuole Stoppani in via Parini e via Monginevro per Arcore Nord (1100 mq)• A9-parcheggio via Cesare Battisti 92 in Arcore Sud (22250 mq)• A10-parcheggio di Piazza Pertini (2250 mq) Arcore Nord• A11 -Slargo in via Gorizia (1268 mq) per Arcore Nord centro storico



- A12-Parcheggio Via Papina 2 (2960 mq) Arcore Nord sotto via Casati
- A13 - Parcheggio di via Parini (1465 mq) per Arcore Nord

COMUNICAZIONI

Strumenti

- sito istituzionale
- via social facebook e youtube
- cartaceo in bacheca comunale
- alert system
- megafoni polizia locale

Contenuti

Bollettino di informazione e aggiornamento per la popolazione, a orario cadenzato molto stretto, su

- che cosa è successo e l'evolversi della situazione
- comportamenti da tenere
- numeri da chiamare per informazioni o segnalazioni
- attivazione delle aree di ricovero ed evacuazione della popolazione eventualmente a rischio (animali nei trasportini e/o con guinzaglio e museruola con sè, sacchetto feci, eventuali medicinali salvavita se necessari)

ORDINANZE

- convocazione/chiusura COC
- attivazione/chiusura aree/strutture di ricovero
- chiusura/apertura strade
- evacuazione



RIR - Rischio Incidente Rilevante

In caso di incidenti di origine antropica sono solitamente caratterizzate dalla preponderanza delle attività in capo alle strutture di soccorso e di supporto tecnico (Vigili del Fuoco, AREU, Forze dell'Ordine, ARPA, ATS).

Il Comune, in tali occasioni, deve rivolgere la sua attenzione alla popolazione ed al territorio non coinvolto nell'emergenza, soprattutto in termini di informazione e di gestione della viabilità, tramite la Polizia Locale ed i Volontari di Protezione civile.

Il documento di riferimento è il Piano di Emergenza Esterno redatto dalla prefettura per ogni stabilimento, e qui allegato.

Per Arcore l'industria a Rischio Incidente Rilevante è la **TECNOFINITURE**.

Ricerca dispersi

La ricerca persone disperse in superficie è una attività che spetta alla Prefettura secondo un piano provinciale periodicamente revisionato, quando non si tratti di contesti calamitosi quali disastri o eventi da soccorso tecnico/sanitario urgente .

I volontari di protezione civile possono essere richiesti dal Prefetto/Protezione Civile Provinciale al Sindaco come aiuto nelle ricerche, sotto il **coordinamento dei Vigili del Fuoco**.

Il documento di riferimento è il Piano Provinciale per le persone disperse, redatto dalla prefettura, e qui allegato.



Rischio Black Out

I contratti di trasporto dei distributori e le norme tecniche europee (CEI EN 50160) *avvertono* gli utenti che le interruzioni del servizio sono sempre possibili per guasti accidentali, danni o altre cause di forza maggiore; pertanto deve essere cura degli utenti stessi prevedere gli opportuni dispositivi di alimentazione di emergenza in relazione al pericolo o al possibile danno conseguente alla interruzione dell'energia elettrica che per ragioni tecniche, non evitabili allo stato attuale della tecnologia, possono sempre capitare.

Procedure di intervento

In caso di blackout, il **Sindaco** contatterà la sala radio della Protezione Civile della Regione, per informazioni in merito alla durata dell'evento.

In base alla durata prevista del blackout, il **Sindaco** valuterà la necessità di convocare l'UCL: le principali criticità che dovrà affrontare autonomamente il Comune di Arcore sono le seguenti:

Soggetto esposto	Criticità
Viabilità	impianti semaforici, illuminazione strade
Palazzo Comunale	rete informatica e illuminazione
Sede Polizia Locale	rete informatica e illuminazione
Sede COC	rete informatica e illuminazione
Scuole	l'assenza di riscaldamento e/o impianto trattamento aria può essere un problema nel medio lungo periodo.



Reti cellulari	congestione, impossibilità di ricarica degli apparecchi
Soggetti deboli	soggetti dipendenti per la salute da macchine funzionanti con energia elettrica

Gli incroci ritenuti più critici sono:

- Via Grandi/Fumagalli/Gilera

- Passaggio a Livello di Via Grandi

Le soluzioni, da attuare su indicazione del Sindaco e tramite la **Polizia Locale** con supporto del **Volontariato**, riguardano:

- a dislocazione di pattuglie della **Polizia Locale** presso gli incroci più critici
- l'installazione di generatori di emergenza
- l'uso di radio per la comunicazione
- comunicare alla popolazione i comportamenti da tenere, lo stato della situazione, e la modalità di comunicazione per la segnalazione di situazioni critiche

Norme di comportamento

- Tieni sempre in efficienza una torcia elettrica ed una radio a pile. La torcia elettrica permette di muoversi mentre la radio serve a ottenere informazioni e aggiornamenti sull'emergenza in corso;
- Fa' attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione come lampade a gas, a petrolio, ecc. La fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine ad un incendio;
- Evita di aprire inutilmente congelatori e frigoriferi. Gli alimenti contenuti possono alterarsi e divenire pericolosi per la salute;
- Se sei per strada, presta attenzione agli incroci semaforici. In caso di semaforo spento alcuni automobilisti effettuano manovre scorrette o impreviste;



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
3 - INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E RELATIVI SCENARI



- · Evita di utilizzare gli ascensori. C'è il pericolo di rimanere bloccati all'interno;
- · Se rimani bloccato, evita di uscire a tutti i costi dall'ascensore. Le cabine degli ascensori non sono a tenuta stagna, e quindi non manca l'aria;
- · Evita di usare il telefono se non per emergenza. È bene evitare di sovraccaricare le linee telefoniche quando sono utili ai soccorsi;
- · Al ritorno della corrente, non riattivare tutti assieme gli apparecchi elettrici di casa per non sovraccaricare la linea elettrica.



Parte 4

MODELLO DI INTERVENTO



Riferimenti normativi

Nazionali

- Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018, n. 24. "Codice della protezione civile".
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2022 - "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna", "Linee guida per l'informazione alla popolazione" e "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna"- ai sensi dell'articolo 21, comma 7 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Regionali

- D.g.r. n. 21 dicembre 2020 – n. XI/4114 – "Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile"
- Dgr 7278/2022 - Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile (PPC) comunali.

Il sistema di Protezione Civile

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile [...] definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e



l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo» Non è una struttura centralizzata bensì diffusa e plurilivello imperniata sul principio costituzionale di sussidiarietà (Costituzione Italiana, art.118).

Le tipologie di rischio di Protezione Civile

Gli eventi calamitosi di origine naturale possono generare, con riferimento al territorio regionale, le seguenti principali tipologie di rischio: **idraulico, idrogeologico, sismico, da fenomeni meteo avversi, quali temporali, vento forte o anche neve, incendi boschivi, valanghe e deficit idrico.**

Gli eventi calamitosi derivanti dall'**attività dell'uomo** possono dare origine, con riferimento al territorio regionale, alle seguenti principali tipologie di rischi: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali. In tale tipologia di rischio possono, altresì, confluire tutti quegli eventi calamitosi conseguenti a carenze progettuali e di manutenzione o a errato inserimento ambientale delle infrastrutture realizzate dall'uomo.

Non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative, in occasione dei quali le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini.

Attività di Protezione civile

Le attività del Servizio di Protezione Civile non si esauriscono nella gestione dell'emergenza, ma si sviluppano secondo 4 tipologie di interventi:

1. La **previsione** consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio ai rischi stessi
2. La **prevenzione** (strutturale e non strutturale) consiste nelle attività volte a limitare o ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui al Dgls 1/2018 anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione



3. Il **soccorso** (gestione dell'emergenza) consiste nell'attuazione degli interventi diretti a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente.

4. Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Tipologia degli eventi emergenziali per la protezione civile (Art.7 D.Lgs 1/2018)

Nell'ambito del Sistema di protezione civile, nonché della ripartizione dei compiti tra i diversi livelli di governo, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono nelle seguenti tipologie:

A) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria. L'autorità di Protezione Civile è il Sindaco.

B) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e devono essere fronteggiati con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione nell'esercizio della propria potestà legislativa. L'autorità di Protezione Civile è il Presidente della Regione in concorso con il Presidente della Provincia/Prefetto.

C) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione devono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, ai sensi dell'articolo 24 del Codice. L'autorità di Protezione Civile è il Presidente del Consiglio dei Ministri che deroga al Capo del Dipartimento della Protezione Civile.



Livello territoriale comunale

Funzioni dei Comuni

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è **funzione fondamentale dei Comuni** (anche in forma associata), che provvedono con **continuità**:

- a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di **prevenzione dei rischi**
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad **assicurare i primi soccorsi** in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento **dei propri uffici** e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la **prontezza operativa** e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile;
- d) alla disciplina della **modalità di impiego di personale qualificato** da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei **piani comunali** o di ambito, **di protezione civile**, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza **all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione** e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla **vigilanza** sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) **all'impiego del volontariato di protezione civile** a livello comunale o di ambito, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

L'organizzazione delle attività nel territorio comunale è articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e negli indirizzi regionali, dove sono **disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza** che insistono sul territorio del comune,



Il Comune approva con deliberazione consiliare il **piano di protezione civile comunale** o di ambito, la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviando ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

Il Sindaco

Il Sindaco, in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio, in coordinamento con la Provincia, nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

È sempre bene comunque inquadrare in quale tipo di emergenza ci si trova (di tipo A, B, C, secondo la dicitura del Codice della Protezione Civile) per capire qual è la più adeguata catena di comando e controllo da attivare per fronteggiare l'emergenza, tenendo comunque conto del fatto che la prima struttura funzionale chiamata ad intervenire è quella più vicina alla popolazione ed al luogo di evento, ossia il Comune, e che le altre Strutture intervengono in modo sussidiario, al crescere della "magnitudo" dell'evento.

UCL/COC

Sono le sigle della sede e organizzazione della struttura di coordinamento, che costituiscono la prima l'Unità di Crisi Locale (UCL) e la seconda il Centro Operativo Comunale (COC), strutturata, questa, in funzioni di supporto e attivata dal Sindaco con apposita ordinanza.

Come misura preventiva utile, in caso di inagibilità della sede del COC/UCL, o di difficoltà di accesso allo stesso a seguito dell'evento, è opportuno, ove possibile, prevedere nel piano **una o più sedi alternative** anche non permanenti.

L'UCL rappresenta di fatto la struttura minima con cui ogni Comune è presente sul territorio H24, con quelle attività considerate per legge "servizi essenziali":

- Sindaco (o suo sostituto), per i rapporti con gli Enti sovraordinati e per il coordinamento dei soccorsi;
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale);
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto);
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile Coordinatore del Volontariato di Prot. Civ. (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate);
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato).



A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza. In caso la situazione lo richieda (valutazione del Sindaco, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile) [D.Lgs. 1/2018, art 12, comma 5, lettera a] deve essere costituito, con Ordinanza Sindacale, il COC, fondato su 9 funzioni di supporto, che rappresentano i principali ambiti necessari per organizzare la risposta all'emergenza, la gestione della crisi e il superamento dell'emergenza.

Le funzioni previste nelle normative di pianificazioni di emergenza a livello comunale sono:

- Tecnico Scientifica – Pianificazione;
- Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato;
- Materiali e mezzi;
- Servizi essenziali e attività scolastica;
- Censimento danni a persone e cose;
- Strutture operative locali;
- Telecomunicazioni (per riorganizzare il sistema di TLC in emergenza);
- Assistenza alla popolazione .

Il presupposto su cui si fonda il COC è la possibilità di attivazione delle 9 funzioni:

- **anche in forma aggregata**
- **tutte o solo quelle effettivamente necessarie per l'evento in corso,**
- **in ogni momento (H24).**

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC/UCL **anche con una sola funzione** quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con la sala operativa regionale. Arcore ha ritenuto di aggiungere altre tre funzioni: Unità di Coordinamento; Comunicazione con la popolazione; Bilancio.

COC di Arcore (nominativi e contatti in rubrica)

Centro Operativo Comunale	Edificio
COC	Municipio nel Parco di Villa Borromeo
COC 2 (alternativo)	Scuola dell'infanzia di Via Mantegna



Funzione operativa	Settore del Comune
Tecnico Scientifica – Pianificazione	Responsabile Servizio Gestione Territorio
Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria	Responsabile Servizi alla Persona:
Volontariato	Coordinatore Protezione Civile
Materiali e mezzi	Responsabile Servizio Gestione Territorio
Servizi essenziali e attività scolastica	Responsabile Servizio Gestione Territorio
Censimento danni a persone e cose	Responsabile Servizio Sviluppo Territorio
Strutture operative locali	Comandante Polizia Locale
Telecomunicazioni	Comandante Polizia Locale
Assistenza alla popolazione	Responsabile Servizi alla Persona
Comunicazioni alla popolazione	Responsabile Servizio Organizzazione e staff
Bilancio	Responsabile Servizio Finanziario
Unità di coordinamento	Segretario Generale

Responsabile di Protezione Civile

E' una figura individuata e nominata dal Sindaco all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari tecnici o tra gli amministratori) con specifica delega. Assolve ai compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di protezione civile comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, etc.) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni o l'assistenza pratica alla popolazione, etc.).



Questa figura, integrata nel COC/UCL, deve essere vista come un supporto al Sindaco stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, e non può essere identificata con il Sindaco.

Il Responsabile di PC ha anche il compito di presentare il Piano di protezione civile e i suoi aggiornamenti in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Responsabile di Protezione Civile	Nome
Responsabile Ufficio Tecnico	Ing. Emanuela Sanvito

Continuità amministrativa

I Sindaci valutano la propria struttura organizzativa rispetto alla possibilità di garantire lo svolgimento delle attività tecnico/amministrative ordinarie in emergenza, e individuano i servizi distinguendo tra servizi ordinari e quelli da garantire nell'ambito della gestione emergenziale. La **Colonna mobile degli Enti locali**, la cui ossatura principale è formata dai 14 Comuni capoluogo di Città metropolitana, complementare alle colonne mobili delle Regioni, interviene, con il supporto di personale dell'area tecnica, amministrativa e sociale, ambientale, dell'informatica, nonché di protezione civile e di Polizia locale dei Comuni non colpiti dall'evento emergenziale, per assicurare la continuità amministrativa e il mutuo sostegno tra i Comuni.

Il Posto di Comando Avanzato (PCA)

Le strutture operative incaricate dei soccorsi (Vigili del Fuoco, AREU, Forze dell'Ordine, ARPA, ATS, Polizia Locale, Provincia, etc.) operano spesso secondo uno schema basato su un **centro di comando in sito**, non rappresentato da una struttura fissa, ma spesso identificato da un mezzo mobile (ad esempio Veicolo AF/UCL dei VVF) o da postazioni improvvisate. Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.

Questa struttura di gestione dell'emergenza viene comunemente denominata "Posto di Comando Avanzato – PCA" o "Posto di Comando Mobile – PCM".

Le principali attività svolte dal PCA sono:

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;



- monitorare la situazione in atto, ipotizzarne la possibile evoluzione e comunicare con il COC/UCL e con la Sala operativa regionale (SOR);
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Prefetture e le Autorità di protezione civile (Sindaco, Presidente della Regione).

Deve essere pertanto individuata, dal Comune, la **viabilità alternativa**, con deviazioni e cancelli, evidenziando eventuali limitazioni al transito dovute a larghezze ed altezze massime, capacità portante di ponti, presenza di curve e tornanti che potrebbero ostacolare la circolazione di mezzi pesanti.

La situazione ottimale potrebbe essere rappresentata dalla presenza sul luogo dell'evento di un **“ufficiale di collegamento”** (solitamente un agente della polizia locale o un tecnico comunale), che mantenga i contatti continui tra il PCA e l'UCL/COC.

Ufficiale di collegamento	Nominativo
Agenti di polizia locale	Comandante Marco Bergamaschi

Centro Operativo Misto (COM)

Il livello di organizzazione di risposta all'emergenza direttamente superiore al COC è rappresentato dal COM, una struttura operativa decentrata, istituito dal Prefetto, e diretto da un rappresentante nominato dal Prefetto stesso ***vi partecipano i rappresentanti dei comuni che fanno capo al COM e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza.***

La localizzazione dei COM sul territorio provinciale è compito del Prefetto, sulla base di criteri geografici e territoriali (tipologia di emergenza e dello scenario di rischio) e delle risultanze del piano di emergenza provinciale e solitamente è baricentrica rispetto all'area di competenza.

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci i cui comuni sono coinvolti dall'evento in corso. Le funzioni operative presenti sono in numero maggiore rispetto a quelle comunali.

Negli ultimi anni, a seconda della tipologia di emergenza, sono state istituite nuove specifiche funzioni, utili per fronteggiare la peculiarità di ogni emergenza che si sono rivelate essenziali anche per le procedure di gestione degli enti pubblici:



- Funzione di Coordinamento (di tutte le funzioni, una Segreteria del Sindaco per coordinare il lavoro di tutte le funzioni e gestire in modo organizzato le richieste di risposta all'emergenza che provengono dal territorio o dalle strutture di protezione civile).
- Funzione Supporto Informatico (reperimento di Hardware e Software, creazione di reti informatiche)
- Funzione Comunicazione, per informazioni alla cittadinanza, comunicazione alle altre strutture operative di protezione civile, rapporti con la stampa e i social media, comunicazioni generali a tutti gli stakeholders che stanno affrontando l'emergenza
- Funzione Giuridico/Amministrativa (per lo studio della normativa specifica e la predisposizione di atti pubblici per la risposta all'emergenza).
- Funzione Economico Finanziaria per l'organizzazione delle procedure di acquisti in emergenza, la gestione e la contabilità delle risorse economiche necessarie.

Volontariato di Protezione Civile

Con la nuova normativa espressa nel Decreto Legislativo del 2 gennaio 2018, n. 24. "Codice della protezione civile", sezione II, il **Volontariato di Protezione Civile** rientra tra le **strutture operative** e viene regolamentato.

I Comuni possono promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un **gruppo comunale di protezione civile** composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. **La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale**, sulla base di uno schema-tipo approvato con apposita direttiva [...], sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e acquisito il parere del Comitato [...] che prevede, in particolare:

- che il Comune, mediante i propri uffici, cura la **gestione amministrativa del Gruppo comunale** e ne è responsabile;
- che all'interno del Gruppo comunale è individuato, secondo i principi di democraticità, un **coordinatore operativo dei volontari**, referente delle attività di quest'ultimi, e sono altresì individuate la durata e le modalità di revoca del coordinatore.

Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli **elenchi territoriali** gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome.



Possono, altresì, essere costituiti, in coerenza con quanto previsto dal presente articolo, gruppi intercomunali o provinciali.

Il volontariato organizzato è attivato in occasione di situazioni di emergenza di protezione civile, o nella loro imminenza, secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile di cui all'articolo 18 e su richiesta dell'autorità di protezione civile competente. Il coordinamento dell'intervento dei soggetti iscritti negli elenchi territoriali di cui all'articolo 34, comma 3, lettera a) in caso di emergenza è assicurato dalla struttura di protezione civile della Regione o Provincia autonoma di appartenenza. Il coordinamento dell'intervento dei soggetti iscritti nell'elenco centrale di cui all'articolo 34, comma 3, lettera b), è assicurato dal Dipartimento della protezione civile.

Gruppo Comunale di Protezione Civile di Arcore

Coordinatore
Giovanni Sala Sede: via XXIV Maggio, 37 (ex-asilo Frazione Ca')

Il gruppo di volontari di protezione civile del Comune di Arcore svolge con una cadenza quindicinale, un'attività di monitoraggio del territorio attraverso una "Squadra di monitoraggio" composta da un minimo di quattro persone. La disponibilità di volontari per la sola attività di monitoraggio è però condizionata dall'orario di attivazione, in quanto, durante gli orari di lavoro, quindi prima delle 18, appare più difficile avere disponibilità di un numero consistente di volontari.

Tale squadra prevede la presenza di un caposquadra che relaziona i 2 responsabili operativi del Gruppo circa l'attività svolta e le criticità rilevate; a loro volta i responsabili operativi relazionano il coordinatore del gruppo il quale tiene i collegamenti con gli uffici comunali preposti.

Tale squadra ordinariamente monitora i punti più significativi indicati dal Sindaco, producendo un report che viene inviato al sindaco, al vicesindaco e al comandante della polizia locale.

Nel caso in cui durante la propria attività ordinaria di sorveglianza del territorio la squadra rilevasse delle condizioni di particolari criticità che possono rappresentare una fonte di pericolo per il territorio segnalano con urgenza la cosa agli uffici comunali competenti e in alcuni casi **intervengono direttamente laddove è possibile, su indicazione del Sindaco.**



Il tempo di risposta dei volontari appartenenti al gruppo è dell'ordine dei 30 minuti dal momento della chiamata da parte dei capisquadra o dei responsabili operativi o del coordinatore.

Procedure di intervento per il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Arcore coordinate con le procedure del Comune.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
4 - MODELLO DI INTERVENTO



Livello di criticità	Significato	Fase	Attività minime dell'Amministrazione Comunale ¹	Attività previste dal GCVPC Arcore
ASSENTE	Non sono previsti scenari di eventi determinati da fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili			
ORDINARIA	Sono previsti scenari di eventi che possono dare luogo a criticità considerate comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di	ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">● verifica l'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi i punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio coerentemente alla propria pianificazione di protezione civile● verificano il flusso delle informazioni verso la popolazione delle società che assicurano i servizi pubblici municipali	<ul style="list-style-type: none">● confermano la propria disponibilità all'Amministrazione Comunale concordando le attività da svolgere sul territorio● proseguono con il monitoraggio "ordinario" del territorio● in caso di evento significativo, attivano la squadra di monitoraggio per la verifica puntuale degli eventi e delle eventuali criticità comunicandole immediatamente alla struttura Comunale di PC
		PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">● attiva il centro operativo comunale che si raccorda con le altre strutture di coordinamento con il relativo personale e il volontariato per monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio● attivano eventuali misure di prevenzione e contrasto non strutturali previste nella	<ul style="list-style-type: none">● partecipano con il proprio coordinatore alle attività del centro operativo comunale● la squadra di monitoraggio monitora con costanza le parti critiche del territorio e, se necessario, verifica la situazione di aree eventualmente segnalate al COC da parte della cittadinanza o di altri utenti dandone

¹ vedi allegato due alla nota prot RIA/7117 del 10/02/2016 del Capo del Dipartimento della protezione civile



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
4 - MODELLO DI INTERVENTO



Livello di criticità	Significato	Fase	Attività minime dell'Amministrazione Comunale ¹	Attività previste dal GCVPC Arcore
	emergenza		<p>pianificazione di protezione civile</p> <p>predisposizione di cancelli di controllo interdizione all'utilizzo delle aree a rischio chiusura strada eventuali vocazioni di popolazione delle aree a rischio ecc</p> <ul style="list-style-type: none">● mantengono informate la popolazione delle società che assicurano i servizi pubblici municipali	<p>riscontro al proprio coordinatore presso il COC</p> <ul style="list-style-type: none">● se necessario attiva una ulteriore squadra da dislocare sul territorio● in caso di evoluzione critica dei fenomeni e/o di situazioni contingenti che possano determinare problematiche● su richiesta del COC operano l'informazione preventiva alla popolazione sul territorio
MODERATA	Sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che possono dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente un'importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto	ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">● verificano l'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi i punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio coerentemente alla propria pianificazione di protezione civile● si coordina relativamente alla informazioni verso la popolazione con le società che assicurano i servizi pubblici municipali	<ul style="list-style-type: none">● comunicano il numero di Volontari a disposizione e i tempi di attivazione.● organizzano le turnazioni● confermano la propria disponibilità all'Amministrazione Comunale concordando le attività da svolgere sul territorio● Proseguono con il monitoraggio "ordinario" del territorio● in caso di evento significativo, attivano la squadra di monitoraggio per la verifica puntuale degli eventi e delle eventuali criticità comunicandole immediatamente alla struttura Comunale di PC
		PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">● attivano eventuali misure di prevenzione e contrasto non strutturali previste nella pianificazione di protezione civile predisposizione di cancelli di controllo interdizione all'utilizzo delle aree a rischio chiusura strada eventuali vocazioni di popolazione delle aree a rischio ecc● mantengono informate la popolazione delle società che assicurano i servizi pubblici municipali	<ul style="list-style-type: none">● partecipano con il proprio coordinatore alle attività del centro operativo comunale● la squadra di monitoraggio monitora con costanza le parti critiche del territorio assegnategli dal COC e, se necessario, verifica la situazione di aree eventualmente segnalate al COC da parte della cittadinanza al proprio coordinatore presso il COC● se necessario attiva una ulteriore squadra da dislocare sul territorio● su richiesta del COC operano l'informazione preventiva alla popolazione sul territorio



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DI ARCORE (MB)
4 - MODELLO DI INTERVENTO



Livello di criticità	Significato	Fase	Attività minime dell'Amministrazione Comunale ¹	Attività previste dal GCVPC Arcore
ELEVATA	Sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenee di riferimento	PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">● attivano eventuali misure di prevenzione e contrasto non strutturali previste nella pianificazione di protezione civile predisposizione di cancelli di controllo interdizione all'utilizzo delle aree a rischio chiusura strada eventuali vocazioni di popolazione delle aree a rischio ecc● mantengono informate la popolazione delle società che assicurano i servizi pubblici municipali	<ul style="list-style-type: none">● partecipano con il proprio coordinatore alle attività del centro operativo comunale● la squadra di monitoraggio monitora con costanza le parti critiche del territorio affidategli e, se necessario, verifica la situazione di aree eventualmente segnalate al COC da parte della cittadinanza dandone riscontro al proprio coordinatore presso il COC● se necessario il Coordinatore o i Responsabili Operativi attivano una ulteriore squadra da dislocare sul territorio, in caso di evoluzione critica dei fenomeni e/o di situazioni contingenti che possano determinare problematiche.● su richiesta del COC operano l'informazione preventiva alla popolazione sul territorio.
			●	●



Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza.

Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che devono essere svolte in ognuna di esse:

- aree di attesa;
- aree di accoglienza o ricovero;
- aree di ammassamento (principalmente a livello provinciale).

Ogni comune nel proprio Piano di Protezione Civile deve individuare le aree di emergenza in funzione della gravità e dell'estensione del rischio complessivo individuato sul proprio territorio, considerando in primo luogo il numero degli abitanti teoricamente coinvolti nell'evacuazione e il tipo di rischio.

Inoltre, nelle aree a forte connotazione agricola devono essere individuate anche **aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame** eventualmente evacuato.

Aree ricovero bestiame
<ul style="list-style-type: none">• AB - Area feste a Ca' Bianca

Aree di attesa

Le aree di attesa sono i luoghi "sicuri" in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.

L'individuazione delle aree di attesa deve tenere in considerazione:

- l'analisi degli scenari di rischio: poiché la popolazione non deve essere mai evacuata attraverso le aree colpite, i percorsi indicati devono essere scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;
- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con la propria area di attesa, per la quale sia stimata la capienza.

Le aree devono essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante esercitazioni e la divulgazione di materiale informativo, nonché tramite adeguata segnaletica.

Per determinare la capienza di un'area, si può calcolare, in via speditiva, una superficie necessaria di 1 mq per persona. Nel caso di aree in cui è possibile la presenza di



autoveicoli (piazze e parcheggi), si deve supporre che l'area sia stata precedentemente liberata.

AREE DI ATTESA

- A1 -Giardini di via Giosuè Carducci (5800 mq) Arcore tra ferrovia e via Keplero e Bernate
- A2 - Giardinetti di via Mantegna (3660 mq) per Bernate
- A3 - Giardini via Camillo Golgi (6800 mq circa) per Bernate
- A4 - Giardini Ravizza (2960 mq) per Arcore Nord Centro Storico
- A5- parco via del Bruno a Bruno (19660 mq)
- A6 -parco in viale San Martino (2220 mq) per Arcore Nord
- A7- Parcheggio del Campo Sportivo Comunale (2100 mq) per Arcore Nord e Ca
- A8-giardini vicino alle scuole Stoppani in via Parini e via Monginevro per Arcore Nord (1100 mq)
- A9-parcheggio via Cesare Battisti 92 in Arcore Sud (22250 mq)
- A10-parcheggio di Piazza Pertini (2250 mq) Arcore Nord
- A11 -Slargo in via Gorizia (1268 mq) per Arcore Nord centro storico
- A12-Parcheggio Via Papina 2 (2960 mq) Arcore Nord sotto via Casati

Aree di accoglienza o ricovero

Sono le aree in cui viene sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi).

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- strutture di accoglienza;
- tendopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza.

La normativa contiene i parametri urbanistici per il modulo e l'area di insediamento (soglie dimensionali, differenziazione delle funzioni sociali, residenziali e collettive, elementi di contesto).

Il tipo di sistemazione da utilizzare, in caso sia necessario accogliere popolazione evacuata, dipende fondamentalmente dal tipo di fenomeno e dal periodo dell'anno in cui si è verificata l'emergenza, dal clima del luogo e dalla durata della permanenza fuori dalle abitazioni.



In generale,

- per periodi brevi (da ore a pochi giorni) la migliore opportunità di sistemazione è in strutture esistenti (previa eventuale verifica di agibilità) posizionate in aree sicure;
- per periodi dell'ordine di poche settimane si può considerare la realizzazione di una tendopoli;
- per permanenze ipotizzate dell'ordine dei mesi, a fronte dell'impossibilità di recuperare altre sistemazioni di tipo residenziale (secondo case, residence, etc.) la migliore scelta è l'utilizzo di moduli prefabbricati quali container o soluzioni abitative in emergenza.

Aree di ricovero

- AR1- Centro sportivo di via San Gregorio
- AR2 - Centro sportivo San Martino
- AR3 - Centro sportivo comunale a Ca' Bianca

Strutture di accoglienza

Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, oratori, capannoni, centri sportivi, etc.).

Tutte queste strutture vanno mappate negli scenari, a seconda della valenza, come strutture strategiche o ricettive; a livello comunale si deve tenere aggiornata la mappa delle strutture pubbliche e della capacità ricettiva del territorio (alberghi, residence, campeggi).

Per ogni struttura deve essere stimata la superficie utile e quindi la capienza, tenendo presente che gli standard comunemente utilizzati prevedono una superficie minima di 5 mq per persona. **In caso di emergenza pandemica, è opportuno prevedere strutture per positivi e strutture per gli sfollati non positivi.**

STRUTTURE DI RICOVERO

- SR1 - Palestra Scuola Sec.I^a Grado Stoppani
- SR2 - Palestra Scuola Dante Alighieri
- SR3 - Palestra Scuola De Gasperi



Infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza

È poi opportuno indicare eventuali procedure per le soluzioni gestionali (raccolta, trasporto e destinazione finale) dei rifiuti prodotti in emergenza o derivante da eventuale inquinamento delle matrici. Queste aree devono essere asfaltate o dotate di materiali atti a non permettere lo sprofondamento dei mezzi pesanti in caso di pioggia.

ISOLA ECOLOGICA DI ARCORE
Indirizzo: Via Della Pace, 20862 Arcore MB
IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUAPRIMA
Indirizzo: Via della Conciliazione, 13, 20862 Arcore MB



Monitoraggio e allerte

L'attività di monitoraggio è declinata a livello regionale con la d.g.r. n. 21 dicembre 2020 – n. XI/4114 – “Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile” che individua due fasi:

- previsionale: costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica, valanghiva e di propensione agli incendi boschivi attesa, finalizzata alla individuazione, con un sufficiente anticipo, di scenari di rischio, che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;
- monitoraggio e sorveglianza: che integra i risultati dei modelli relativi ai differenti rischi con osservazioni dirette e strumentali e individua, anche con anticipi minimi rispetto al manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto.

Si articola in:

- osservazione diretta e strumentale dell'evento in atto, tramite monitoraggio da remoto, in sito e/o osservazione visiva dei fenomeni;
- previsione a breve/brevissimo termine (nowcasting) degli effetti possibili, mediante modelli/strumenti previsionali idrometeorologici.

Le precedenti fasi attivano a loro volta:

- le azioni da compiere derivanti dalla fase di monitoraggio dell'evento, così come descritto nei programmi di previsione e prevenzione;
- la fase di gestione dell'emergenza, così come dettagliata nei piani d'emergenza, con una messa in campo e un impegno dell'intera struttura di protezione civile comunale.

Le attività di monitoraggio e allertamento, relative ai diversi rischi trattati, vengono svolte a livello regionale, a supporto delle Autorità di protezione civile nella fase di previsione e prevenzione, dal Centro Funzionale di Regione.

Zone omogenee di allerta

Per le varie tipologie di rischi che possono verificarsi sono state individuate delle zone omogenee di allerta. Sono territori dove l'impatto di determinati fenomeni assume delle caratteristiche simili, per fattori naturali o antropici. Questa suddivisione consente di circoscrivere e focalizzare in maniera più efficiente le attività di prevenzione organizzate a livello locale. Le previsioni si riferiscono proprio a queste zone omogenee, che non sono legate alle suddivisioni amministrative (es. aree delle Province).



- Per rischi idro-meteo, che comprendono il rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte, sono state individuate 16 Zone Omogenee.
- Per rischio neve sono state individuate 20 Zone Omogenee.
- Per rischio valanghe sono state individuate 10 zone Omogenee.
- Per rischio incendi boschivi sono state individuate 18 zone Omogenee

L'allertamento regionale, in linea con quanto previsto a livello nazionale, si basa sui codici colore, con quattro diversi livelli di criticità crescente a seconda della previsione dell'estensione del fenomeno e del suo impatto sull'ambiente, sulle attività antropiche, sui centri abitati e sulla salvaguardia della popolazione.

- Il livello iniziale è il codice verde, assenza di criticità.
- Il codice giallo riguarda criticità ordinarie facilmente affrontabili a livello locale.
- Il codice arancione è emesso in previsioni di fenomeni moderati, ma con una portata ampia e probabili impatti rilevanti su persone e cose.
- Il codice rosso infine indica una situazione estrema, sia per gravità che per estensione.

A partire dal codice colore giallo, Regione Lombardia intensifica le comunicazioni verso i soggetti del sistema di Protezione civile, inviando le allerte via mail e sms agli amministratori locali dei comuni che ricadono nei territori allertati. In sintesi, il servizio di allertamento fornito dalla Regione Lombardia si basa sul principio secondo cui a livelli crescenti di criticità corrisponde l'utilizzo di un numero crescente di canali di comunicazione.

Le allerte sono pubblicate online sul sito **allertaLOM**.



Le fasi operative

Il passo successivo all'allerta è la risposta all'emergenza: le fasi operative, che sono tre e di livello crescente. Le fasi operative di attenzione, pre-allarme e allarme rappresentano l'insieme delle azioni da svolgere in sede locale all'approssimarsi dell'evento e non sono univocamente legate ai livelli di criticità e intensità dei fenomeni previsti, contraddistinti dai codici colore giallo/arancione/rosso, indicati nelle allerte ma alle azioni da adottare in funzione della distanza temporale dall'evento. Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi naturali, quando diffonde le Allerte indica, a seconda della valutazione degli effetti al suolo su un determinato territorio, le fasi operative minime iniziali che il sistema di protezione civile deve far partire.

Spetta poi al livello locale attivare fasi operative (cioé le azioni) più consistenti in funzione del concreto manifestarsi della gravità degli effetti al suolo, coerentemente con quanto indicato nel Piano di Protezione Civile Comunale. **Per i codici colore Giallo e Arancione si deve attivare almeno la fase di attenzione, per il codice rosso almeno il pre allarme.**



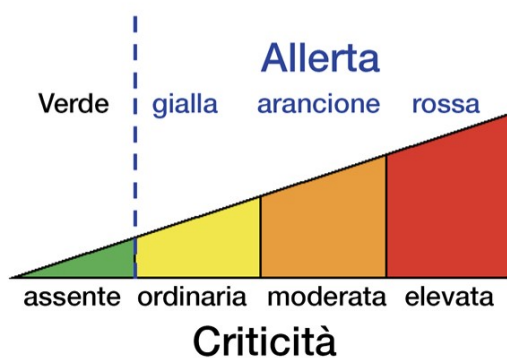
I codici delle allerte

La normativa sull'allertamento prevede l'uso di codici colore, **per un'immediata comprensione dei livelli di allerta**, che vanno dal verde, assenza di criticità, sino al rosso, che indica una situazione estrema.

CRITICITÀ	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio o dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio

Allerte di Protezione Civile

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR) valuta i livelli di criticità, legati ai vari **rischi previsti nelle successive 12/36 ore** ed emette allerte di Protezione Civile su **tre distinti livelli di gravità**: codice colore giallo/arancione/rosso, legati all'intensità dei fenomeni.



Le fasi operative

Sono indicate nelle allerte emesse dalla Regione e guidano la progressione delle azioni di contrasto da attivare all'avvicinarsi dell'evento. L'amministrazione locale deve valutare autonomamente l'attivazione di fasi operative più avanzate con l'approssimarsi del fenomeno, se le condizioni appaiono particolarmente critiche, a seguito di osservazioni strumentali o visive del territorio da parte dei servizi tecnici. Le fasi operative partono dall'ATTENZIONE, per passare al PRE-ALLARME, sino all'ALLARME.



Gestione di un'evacuazione

L'evacuazione della popolazione è disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 50, comma 2 del D.lgs. 267/00), o dal Prefetto (sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54, comma 10 D.lgs. 267/00, sia autonomamente in forza dell'art. 19 del R.D. n. 383 del 1934).

A seconda dei rischi incombenti e delle situazioni contingenti, si può parlare di evacuazioni preventive, quando lo sgombero della popolazione avviene prima che gli eventi calamitosi si verifichino, oppure di evacuazioni di soccorso, nel caso la popolazione debba essere sgomberata a seguito di un determinato evento.

I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- l'epoca in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso)
- il numero delle persone da evacuare; si dovrà procedere ad un'analisi dettagliata della composizione della popolazione esposta al rischio e passibile di sgombero, analizzando la tipologia delle persone da evacuare (anziani, bambini, disabili, malati); per ciascuna di queste categorie si dovranno prevedere adeguate modalità di evacuazione e dovranno essere pianificate anche le strategie di informazione ai parenti, per consentire in seguito la riunione dei nuclei familiari.



- la particolarità dell'evacuazione di ospedali, scuole, fabbriche, centri commerciali;
- l'eventuale evacuazione di bestiame, per il quale dovranno essere previste aree per il ricovero specificamente attrezzate.

L'evacuazione della popolazione, concordata con le strutture responsabili degli interventi di soccorso deve essere accuratamente pianificata:

- si dovranno individuare modalità di avviso alla popolazione che non siano fonte di equivoco: è fondamentale impostare una strategia comunicativa che consenta di operare con persone già informate delle procedure e delle modalità con cui avverrà l'evacuazione. Il messaggio di evacuazione dovrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi; inoltre dovrà essere considerata l'eventuale presenza di stranieri o turisti, per prevedere anche comunicazioni multilingua, in modo da consentire a tutti la comprensione dell'emergenza;
- L'evacuazione viene attuata, con l'ausilio delle forze dell'ordine e/o le forze del volontariato. Il ROC, con il supporto degli uffici comunali, provvede a ricercare, presso le strutture di accoglienza ivi comprese le strutture alberghiere eventualmente convenzionate con il Comune, le possibilità di alloggio qualora le persone fatte sgomberare non abbiano la possibilità di essere ospitate presso parenti e/o amici. Il ROC avvisa il responsabile della struttura ricettiva individuata. Le famiglie evacuate, raccolte preventivamente in un'area di ritrovo, (individuata lontano dal luogo dell'incidente), vengono accompagnate da agenti di Polizia Locale presso le strutture di accoglienza. Il ROC provvede a predisporre le ordinanze e/o atti amministrativi di sgombero del caso.
- Sarà inoltre predisposto un elenco dei nuclei familiari da evacuare con i rispettivi indirizzi. Un ulteriore elenco indicherà gli altri insediamenti (commerciali, ricreativi, sportivi, ecc.) eventualmente presenti nelle aree a rischio e le modalità per avvisare.
- Di norma, l'eventuale azione di evacuazione-sgombero è attuata dagli stessi proprietari e/o titolari delle strutture coinvolte dall'evento.
- Eventuale ausilio viene fornito dal gruppo operativo di intervento, su indicazione pervenuta da chi è stato incaricato a seguire le operazioni sul campo e eventualmente le ditte aventi mezzi e/o macchine operatrici utili per lo sgombero.
- In caso di estrema necessità, il Sindaco chiede alla Prefettura l'ausilio di personale militare di soccorso.
- Le rotte di evacuazione devono evitare di attraversare zone di maggior rischio;
- Le risorse disponibili per l'evacuazione devono essere date, per la maggior parte, agli evacuati non motorizzati, adottando strategie particolari per ogni gruppo (es. per popolazione residente, facendola riunire in determinati siti, vicini alle loro case, se l'evento lo permette, oppure in altri luoghi all'interno degli edifici);
- Gli evacuati motorizzati, se non hanno parenti disposti ad ospitarli, devono essere indirizzati ai centri di accoglienza istituiti per quel tipo di evento.
- Le eventuali operazioni di evacuazione, verranno effettuate utilizzando prioritariamente i mezzi T.P.L. (Trasporto Pubblico Locale), il cui onere verrà



- inserito in occasione del rinnovo del contratto di servizio e, se necessario, delle aziende di trasporti convenzionate. In particolari casi l'intervento sarà effettuato con uomini e mezzi speciali (Vigili Del Fuoco, Autolettighe, Esercito).
- In caso di evacuazioni prolungate nel tempo, si dovrà organizzare un cordone di sicurezza composto dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Municipale per evitare episodi di sciacallaggio nelle aree interessate.

Ricovero animali

Per quanto concerne l'eventuale trasporto e ricovero animali, in caso di necessità, su indicazione dell'incaricato delle operazioni sul campo, dovrà essere attivato il Servizio Veterinario.

Censimento dei danni

Il D.Lgs 1/2018 assegna al Sindaco il compito di assistere la popolazione colpita nel ritorno alla normalità, gestendo le attività di post-emergenza inerenti l'accertamento dei danni subiti a persone, beni immobili e beni mobili di proprietà privata o appartenenti ad attività produttive.

Inoltre, il Sindaco deve occuparsi della segnalazione dei danni subiti dalle proprietà pubbliche, dalle infrastrutture e dal territorio.



Acronimi

AIB: Antincendio boschivo

AREU: Agenzia Regionale Emergenza Urgenza ATO: Ambito territoriale organizzativo ottimale ATS: Agenzia di Tutela della Salute

ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani BCV: Bollettino criticità valanghe

CCS: Centro di Coordinamento Soccorsi

CCV: Comitati di Coordinamento delle organizzazioni di Volontariato CLE: Condizione Limite per l'Emergenza

CLPV: Carta della Localizzazione Probabile delle Valanghe CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

CO: Comitato Operativo

COAU: Centro Operativo Aereo Unificato COC: Centro Operativo Comunale

COM: Centro Operativo Misto

CON: Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco COR AIB (Centro Operativo Antincendio Boschivo) COV: Centro Operativo per la Viabilità

CPE: Centri Polifunzionali di Emergenza

CPPC: Centri di Promozione della Protezione Civile DiComaC: Direzione di Comando e Controllo DOS: Direttori delle Operazioni di Spegnimento DPC: Dipartimento della Protezione Civile

EE.LL.: Enti Locali

ENAC: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile FEI: Fascicolo Evento Incendio

ICM: Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

MiC: Ministero della Cultura



MISE: Ministero dello Sviluppo Economico

MOPS: Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica NTOV: Nucleo tecnico operativo valanghe

PAI: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico PCA: Posto di Comando Avanzato

PCM: Posto di Comando Mobile PED: Piano di Emergenza Diga PEE: Piano di Emergenza Esterna

PGRA: Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni PGRV: Piano di Gestione Rischio Valanghe

PIDAV: Piano di Intervento per il Distacco Artificiale delle Valanghe PISTE: Piano di Intervento per la Sospensione Temporanea dell'Esercizio

PON: Programma Operativo Nazionale

PPC online: Piano di Protezione Civile online (Sistema informativo per la redazione dei piani di RL)

PTCT: Piano territoriale coordinamento provinciale PZEV: Piani delle Zone Esposte a Valanghe RaSDa: Raccolta Schede Danni

RRR: Rete Radio Regionale

SAE: Soluzioni Abitative in Emergenza

SIAB: Sistema informativo antincendio boschivo SMR: Servizio Meteorologico Regionale

SIRVAL: Sistema Informativo Regionale Valanghe SIT: Sistema Informativo Regionale

SOR: Sala Operativa Regionale SSI: Sala Situazione Italia

UCCN: Unità di Crisi per il Coordinamento Nazionale UCL: Unità di Crisi Locale

UCR: Unità di Crisi Regionale

VOPC: Volontariato Organizzato di Protezione Civile VV.F.: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

ZAE: Zona di Atterraggio in Emergenza



Parte 5

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE



Comunicazione alla cittadinanza

I principi della comunicazione del rischio alla popolazione

La comunicazione istituzionale sui rischi, in particolare quelli di origine industriale, deve essere improntata ad un rispetto dei ruoli che si esplica utilizzando le seguenti regole:

- essere corretti ed onesti;
- focalizzarsi su argomenti specifici e non generalizzare;
- prestare attenzione a quanto il pubblico già conosce;
- attenersi ai bisogni del pubblico: cognitivi (che cosa sa), linguistici (come parla) e operativi (di cosa ha bisogno per agire);
- contestualizzare il rischio, cioè comunicarlo rispetto a quanto è successo, in relazione all'ambiente specifico e non generalizzare;
- fornire informazioni solo per quanto necessarie a risolvere il nodo decisionale e cognitivo del pubblico;
- proporre un'organizzazione gerarchica dell'informazione, in modo che chi cerca una risposta la trovi immediatamente e chi desidera i dettagli sia in grado egualmente di trovarli;
- riconoscere e rispettare i sentimenti e i modi di pensare del pubblico;
- riconoscere i limiti della conoscenza scientifica;
- riconoscere l'ampia influenza e gli effetti che il rischio ha sulle dinamiche sociali.

Il contenuto del messaggio

Il messaggio deve sempre essere sintetico e parsimonioso, redatto con linguaggio adatto al pubblico fornendo:

- informazione accurata e completa su quanto è successo;
- indicazioni su comportamenti operativi da tenere;
- comunicazione sugli sviluppi della situazione e le azioni intraprese per affrontare la situazione (aumentare la fiducia negli operatori).

Molto spesso, i destinatari del messaggio sono gli operatori della comunicazione, pertanto il messaggio deve essere adeguato a questo target, ma deve sempre rispondere alle esigenze della popolazione, piuttosto che dei media.



Il target della comunicazione

La popolazione è il destinatario della comunicazione del rischio, pertanto è il target che deve essere conosciuto già prima della manifestazione di crisi.

Le potenziali vittime di un evento non sono solo i residenti, ma tutte le persone che insistono nell'area di competenza: lavoratori, turisti, utenti di centri commerciali, ecc., la cui presenza deve essere monitorata.

La popolazione è costituita da soggetti e gruppi diversi, è necessario verificare la presenza di eventuali soggetti deboli (casa di riposo, centro accoglienza...) a cui destinare specifiche strategie comunicative.

Modalità per i residenti

Diffusione del Piano di Emergenza:

- Pubblicazione sul sito del Comune con testi e planimetrie in pdf, omettendo per privacy i contenuti sensibili come le rubriche, e con messa in evidenza delle aree di emergenza, con spiegazione dei comportamenti da tenere.
- Ciclicamente, diffusione con reel o post divulgativi dedicati sia all'esistenza e all'uso del Piano di Emergenza sia agli scenari.
- Estratto del Piano di Emergenza e evidenza delle aree di emergenza e delle buone norme di comportamento attraverso il giornalino del Comune ed esposto in bacheca in Comune.
- Installazioni di **cartellonistica** di segnaletica delle aree di emergenza
- Cultura presso le **scuole** con eventi dedicati ai rischi principali del territorio accompagnati dalla consegna di materiale come **volantini** esplicativi da portare a casa ai genitori.
- Home page sito internet del Comune:
alla pagina www.comune.arcore.mb.it verranno inseriti gli avvisi più immediati quali allerte, ordinanze del sindaco, comportamenti da tenere in collegamento a una pagina di approfondimento della notizia. .

Alla pagina internet

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1oGNtsWpKPBXPZaf02BHs64uBmYAr3kk&usp=sharing>



sarà possibile per gli utenti visualizzare le aree di emergenza e avere indicazioni per recarvisi tramite google maps.

- Invio di SMS agli iscritti al servizio **Alert System**: il testo, preregistrato, verrà inviato ai residenti delle zone colpite che hanno aderito ad Alert System.
- Telefonate automatiche a casa tramite il servizio **Alert System**: il testo, preregistrato, verrà inviato ai residenti delle zone colpite che hanno aderito ad Alert System. Questo per assicurarsi di raggiungere anche eventuali persone, come gli anziani, non sempre avvezzi con la tecnologia.
- Social Media: aggiornamenti e informazioni in essere saranno caricati sulle pagine Social del Comune:
Facebook: <https://it-it.facebook.com/ComuneArcore.cultura/>
Facebook: <https://it-it.facebook.com/ComuneArcore.scuola/>
Facebook: <https://it-it.facebook.com/bibarcore/>
Facebook: <https://it-it.facebook.com/ComuneArcore.lavoro/>
Instagram: <https://instagram.com/arcoreventi?igshid=l1qxf6eeemco>
Youtube: https://www.youtube.com/@comunediarcore_streaming

portando all'attenzione con hashthag (#) e tag opportuni altri soggetti istituzionali eventualmente coinvolti, come Regione Lombardia, Provincia Monza e Brianza, Soccorso Alpino e così via.

Modalità per i non residenti

Possono usufruire dei punti sopra riportati riferiti a:

- Sito internet, Social
- Cartellonistica installata presso le aree
- Estratto cartaceo esposto in bacheca all'ingresso del Comune
- **Volantini lasciati nella bacheca dei condomini, in bar e hotel (o addirittura poster) almeno in lingua inglese.**

Durante l'emergenza, altoparlanti della polizia in servizio per i quartieri comunicando i comportamenti da tenere.



Le domande più frequenti

Al fine di fornire una indicazione delle possibili modalità di interazione con i mass media, si riportano di seguito le domande che vengono normalmente poste durante una conferenza stampa in occasione di emergenze di qualsiasi natura ed estensione

- Quale è il suo nome e il suo ruolo?
- Cosa è successo?
- Quando è successo?
- Dove è successo?
- Cosa state facendo?
- Chi è coinvolto?
- Quali sono le cause?
- Cosa contate di fare rispetto alle cause?
- Qualcuno è ferito o morto? Chi sono?
- Quali sono stati i danni?
- Quali sono le conseguenze su (...ambiente, popolazione...)?
- Quali sono le misure di sicurezza da adottare adesso?
- Chi è il colpevole? Di chi è la colpa?
- Di chi sono le responsabilità?
- È mai successo prima qualcosa di simile?
- Che cosa potete dire alle vittime?
- C'è pericolo ora?
- Quali sono i problemi per la popolazione?
- Quanto costano i soccorsi?
- Quando possiamo avere un aggiornamento?

Destinatari

Una buona ed efficace comunicazione deve tenere poi conto di alcune specificità che compongono la comunità: principalmente anziani, disabili, giovani, stranieri.

La **terza età** non è solo espressione di una possibile fragilità, ma anzi la sua presenza è un punto di forza se viene coinvolta come testimone privilegiato nel diffondere le buone pratiche.

Per le persone **disabili** è opportuno creare un confronto tra il mondo della protezione civile e il mondo della disabilità, affinché non siano solo considerate le loro fragilità, ma sia avviato anche un percorso che ne accresca l'autoprotezione, implementandone la capacità di capire e far fronte a situazioni di pericolo nei diversi contesti. È poi importante



che le metodologie divulgative e relazionali tengano conto delle difficoltà di queste persone.

Cartellonistica

All'interno di un più ampio progetto riguardante il Sistema di identità visiva per la segnaletica di emergenza approntato dal Dipartimento nazionale di protezione civile la "CARTELLONISTICA DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE". si iscrive all'interno delle cosiddette "attività di prevenzione non strutturali ai diversi tipi di rischi", quali "la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione".

Questa cartellonistica di emergenza si compone di tre tipologie di cartello

- area di attesa
- area di ricovero
- area ricovero bestiame

caratterizzati da colori e dimensioni diverse, che possono essere affissi a muro o imbullonati ad un palo piantato nel terreno, contenenti nome e codice dell'area, funzione, e comportamenti da seguire in caso di utilizzo in emergenza.

Si suggeriscono le presenti dimensioni

Localizzazione – cm 85x60

Direzionale – cm 25x100

Cartello di riconoscimento (targa) – cm 30x30.

Esercitazioni passate

Maggio 2023